GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — GIOVEDI' 9 OTTOBRE — NUM. 237

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCCCXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nella provincia di Roma;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Roma, 14 gennaio ed 11 luglio 1879, colle quali si approvano le deliberazioni del Consiglio comunale di Marino, 12 ottobre 1878, 27 marzo e 14 maggio 1879, per l'applicazione della tassa sul bestiame;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni della Deputazione provinciale di Roma, 14 gennaio e 11 luglio 1879, colle quali si autorizza il comune di Marino ad applicare per gli anni 1879 e 1880 la tassa sul bestiame, in base alla tariffa seguente che stabilisce per:

Bufali, buoi e tori, a capo	L. 6	»
Bufale, vacche, manze e giovenche, id. . .	» 5	»
Cavalli e cavalle, id.	» 4	50
Maiali e troie, id.	» 2	50
Pecore, agnelli e montoni, id.	» 0	75
Capre e caproni, id.	» 1	»
Asini, id.	» 1	»
Muli, id.	» 3	»

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 settembre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. **MMCCCXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 4 e 6 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Palermo;

Vista la deliberazione 21 giugno 1879 della Deputazione provinciale di Palermo concernente l'applicazione della tassa medesima nel comune di Caccamo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 21 giugno 1879 della Deputazione provinciale di Palermo per la quale il Municipio di Caccamo a cominciare dal 1° del corrente anno è autorizzato a portare il massimo della tassa di famiglia o fuocatico da lire cento a lire duecento, e il numero delle classi entro cui debbonsi ripartire i contribuenti da venti a cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 settembre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze, fatta in udienza del* 23 *settembre* 1879.

SIRE!

Per corrispondere i sussidi che il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti suole concedere per lunga consuetudine nel mese di dicembre a vedove ed a famiglie d'impiegati dell'Amministrazione giudiziaria, è indispensabile poter disporre di un ulteriore assegno non minore di lire 35,000 sul

capitolo n. 4 del bilancio di quel Ministero, essendochè, stante i soccorsi che fu inevitabile prestare in questi ultimi mesi, il fondo inscritto al capitolo stesso è pressochè esaurito.

Un'altra insufficienza di lire 35,000 si verifica sul capitolo n. 5 del bilancio anzidetto in conseguenza di urgenti restauri a locali ed a mobili richiesti con insistenza, e pienamente giustificati, da vari uffici giudiziari del Regno.

Attesa pertanto la convenienza di procurarsi i mezzi onde venir in aiuto di meritevoli famiglie d'impiegati sfornite di beni di fortuna e di far fronte alle giustificate esigenze del servizio, il riferente, valendosi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, ed in seguito a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma di V. M. il seguente decreto col quale viene autorizzato un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 70,000 da portarsi in aumento per lire 35,000 al capitolo n. 4, *Sussidi a vedove ed a famiglie d'impiegati dipendenti dall'Amministrazione*, e per lire 35,000 al capitolo n. 5, *Riparazioni ai locali e mobili*, del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti pel 1879.

Il N. **5089** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1879, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,674,310 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,325,690;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1879, approvato colla legge 31 luglio 1879, nº 5010 (Serie 2ª), è autorizzata una 15ª prelevazione nella somma di lire settantamila (Lire 70,000) da portarsi in aumento per lire 35,000 al capitolo nº 4, *Sussidi a vedove ed a famiglie di impiegati dipendenti dall'Amministrazione*, e per lire 35,000 al capitolo nº 5, *Riparazioni ai locali e mobili*, del bilancio medesimo pel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Con Regio decreto 12 settembre 1879 veniva conferita la personalità giuridica all'Associazione Agricola e di Mutuo insegnamento di Amandola.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 21 agosto 1879:

Cocco Antonio Ignazio, pretore del mandamento di Portotorres, collocato a riposo in seguito di sua dimanda dal 1° settembre 1879;

Carta Efisio, conciliatore nel comune di Gairo, rimosso da tale ufficio;

Sandolfi Paolo, pretore del mandamento Tribunali (Palermo), tramutato al mandamento Castel Molo (Palermo);

Fenoglio Luigi, id. Ortobotanico (Id.), id. Tribunali (Id.);

Palmeri Carmelo, id. Monte di Pietà (Id.), id. Ortobotanico (Id.);

Attinelli-Fugaldo Filippo, id. di Alimena, id. Monte di Pietà (Id.);

Pattacini Giuseppe, id. di Manduria, id. di Pievepelago;

Zunnui-Catula Stefano, id. d'Iglesias, id. di Sanluri;

Vossu Giuseppe Luigi, id. di Sanluri, id. d'Iglesias;

Brizzi Raffaele, id. di Portoferraio, id. di Serravezza;

Staffa Eugenio, id. di Forio, id. di Capri;

Miceli Alfonso, id. di Capri, id. di Forio;

Prospero Luigi, id. di Romano, id. di Gandino;

Castiglioni Giorgio, id. di Gandino, id. di Romano;

Serafini Pietro, id. di San Leo, id. di Montalboddo;

Razzanti Luigi, id. di Montalboddo, id. di San Leo;

Curzi Antonio, id. di Trevi, id. di Pennabilli;

Mendini Arturo, vicepretore nella Pretura Urbana di Venezia, id. del 3° mandamento di Venezia;

Parisi Aurelio, id. al mandamento di San Pietro Incariano, id. alla Pretura Urbana di Venezia;

Spinelli Nicola, uditore presso il Tribunale civile e correzionale di Lanciano, nominato pretore del mandamento di Cropalati con l'annuo stipendio di lire 2000;

Cavadini Pietro, vicepretore del mandamento di Serravalle in Vittorio, id. di Benetutti id. 2000;

Landi Raffaele, avvocato, id. di Acri id. 2000;

Roggiu-Campus Giovanni, pretore del mandamento di Benetutti, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi sei dal 16 maggio 1879;

Casini Alfonso, già vicepretore del 1° mandamento di Firenze, dimissionario, nuovamente nominato vicepretore del detto mandamento;

Trucco Giovanni Battista, id. di Porto Maurizio, id., id. al mandamento di Pieve di Teco;

Redditi Noè, conciliatore nel comune di Castiglion Fiorentino, nominato vicepretore dello stesso mandamento;

Ponticelli Riccardo, viceconciliatore del comune di Colle Val d'Elsa, id. id.;

Bocca Giovanni Saverio, id. di Cigliano;

Buresti Vittorio, id. del 1° mandamento di Arezzo;

Alessi Giovanni, id. di Villalba;

Folco Lodovico, id. pretore del mandamento di Prazzo con l'annuo stipendio di lire 2000;

Matteis Andrea, pretore del mandamento di Castellammare del Golfo, tramutato al mandamento di Casalborgone;

Vittaz Battista, id. di Tenda, id. di Morgex;

Siotto-Armerino Vittorio, id. di Morozzo, id. di Tenda;

Casazza Emilio, id. di Bedonia, id. di Berceto;

Vason Alessandro, id. di Berceto, id. di Bedonia.

Con decreti del 28 agosto 1879:

Pacciarelli Luigi, pretore del mandamento di Naso, tramutato al mandamento di Trevi;
Varvaro Eugenio, id. di Pantelleria, id. di Ustica;
Tola-Grixoni Francesco, uditore applicato alla R. Procura di Sassari, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Ozieri;
Cimmino Claudio, nominato vicepretore del mandam. di Arienzo;
La Piccirella Luigi, id. di S. Marco in Lamis;
Nicoli Carlo, pretore del mandamento di Casei Gerola, collocato a riposo in seguito a sua domanda dal 16 settembre 1879;
Chialastri Luigi, id. destinato al mandamento di Cori con decreto Reale 26 giugno 1879, dispensato da tale ufficio in seguito a rinuncia data;
Ardemani Edoardo, vicepretore del mandamento di Codogno, id. per avere assunto l'ufficio di subeconomo de' benefizi vacanti in quel mandamento.

Con decreti del 31 agosto 1879:

Boccella Antonio, vicepretore del 1° mandamento di Pisa, dispensato da tale ufficio in seguito di sua domanda;
Caprioli Achille, id. del 3° mandamento di Livorno, id. id.;
Moggi Antonio, pretore del mandamento di Mirandola, tramutato al 1° mandamento di Lodi;
Ciccarelli Francesco, id. di Riesi, id. di Cammarata;
Cicala Giovanni Giuseppe, id. di Valentano, id. di Anagni;
Izzi Luigi, id. di Toscanella, id. di Genazzano;
Gobbi Giovanni, id. di Corneto Tarquinia, id. di Orte;
Cortesi Cortese, id. di Valmontone, id. di Corneto Tarquinia;
Valeriani Numa, id. di Vallecorsa, id. di Valmontone;
Scocchera Vincenzo, vicepretore del mandamento di Capracotta, nominato pretore del mandamento di Toscanella, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Migliaccio Giovanni, id. di Martirano, id. di Vallecorsa id. 2000;
Tavoso Alessandro, id. di Vicenza 1° mandamento, id. di Valentano id.;
Martelli Tommaso, nominato vicepretore del 1° mandamento di Pisa;
Mazzotti Filippo, id. di Modigliana;
Bertelli Alfonso, id. di Livorno 3° mandamento.

Con decreti Ministeriali del 10 settembre 1879:

A Scoppi Pasquale, vicecancelliere nella Pretura mandamentale di Rionero in Volture, concesso l'aumento del decimo sul suo stipendio;
Ad Elias Giuseppe, id. di Villacidro, id.;
A Giagoni Domenico, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Tempio Pausania, id.;
A Pedivellano-Turrisi Antonino, id. di Termini Imerese, id.;
A Romano Gaetano, vicecancelliere nella Pretura mandamentale di Bucchianico, id.;
A Paolotti Vincenzo, id. di Ciccigno, id.

Con decreti Ministeriali 12 settembre 1879:

Lucca Salvatore, cancelliere della Pretura mandamentale di Campobello di Licata, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Missale Salvatore, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Siracusa, id. id.;
Giannecchini Lorenzo, cancelliere della Pretura mandamentale di Rocca San Casciano, id. id.;
Rini Giovanni, id. di Prizzi, id. id.;
Turrini Giuseppe, id. di Borgo San Donnino, id. id;
Fainardi Pietro, id. di Parma, Nord, id. id.;
Coco Giuseppe, id. di Spezzano Grande, id. id.;
Soatti Tommaso, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Brescia, id. id.;
Marinelli Giuseppe, cancelliere della 1ª Pretura mandamentale di Lodi, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Tito Vincenzo, cancelliere della Pretura mandamentale di Montorio al Vomano, id. id.;
Caffarelli Pietro, id. di Bubbio, id. id.;
Fornaciari Cesare, id. di Viareggio, id. id.;
Della Torre Luigi Enrico, id. di Piadena, id. id.;
Agnese Ignazio, cancell. della Pretura Urbana di Palermo, id. id.;
Sanmarini Emidio, cancelliere della Pretura mandamentale di Barlassina, id. id.;
Bardi Pasquale, id. di Novoli, id. id.;
Azzara Michele, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Sciacca, id. id.;
Giorgetti Angelo, id. di Lucca, id. id;
Zacchei Errico, cancelliere della Pretura mandamentale di Giulianova, id. id.;
Salarini Natale, id. di Cuggiono, id. id.;
Ravenna Augusto, id. di Monselice, id. id.;
Cavanna Angelo, id. di Incisa Belbo, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;
Vagnozzi Giovanni, id. di Varzi, id. id.;
Greco Domenico, id. di San Giovanni in Fiore, id. id.;
Zagarella Nunzio, sostituto segretario presso la Procura generale della Corte d'appello di Messina, id. id.;
Serra Giorgio, cancelliere della Pretura mandamentale di Dorgali, id. id.;
Carrelli Pasquale, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Lucera, id. id.;
Da Ponte Gaetano, cancelliere della Pretura mandamentale di Minervino Murge, id. id.;
Positano Antonio, id. di Capri, id. id.;
Bersani Paolo, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Voghera, id. id.;
Tesone Raffaele, id. di Solmona, id. id.;
Frangelli Alberico, cancelliere della Pretura mandamentale di Chiaromonte, id. id.;
Catino Gaetano, id. di Cava dei Tirreni, id. id.;
Pigliafredi Ernesto, id. di Bereguardo, id. id.;
Ighina Carlo, id. di Calizzano, id. id.;
Trentini Francesco, id. di Bagheria, id. id.;
Masciocchi Pietro, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Milano, id. id.;
Montuori Ottavio, segretario di R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Catanzaro, id. id.;
Reverdini Giovanni Battista, cancelliere della Pretura mandamentale di Tradate, id. id.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CIRCOLARE *ai signori Prefetti e Sottoprefetti, alle Deputazioni provinciali, alle Camere di commercio, ai Municipi e ai Consigli provinciali scolastici, sulle Scuole d'arti e mestieri e d'arte applicata all'industria.*

Roma, 7 ottobre 1879.

Fra le istituzioni affidate alle cure del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio sono le scuole d'arti e mestieri. Esse mirano a formare operai eletti e abili capi operai, sottodirettori di fabbrica, capi di piccoli opifici, e lavoratori per proprio conto, fornendo quegli insegnamenti di scienza e di arte applicate alla industria, cui non può in alcuna guisa sopperire la sola pratica dell'officina. Alcuni fra siffatte scuole hanno corsi diurni per gli adolescenti, sebbene v'aggiungano talvolta lezioni serali per gli

adulti. A questa specie di scuole d'arti e mestieri i miei predecessori rivolsero cure solerti a partire dal 1869, e parecchie fra esse hanno fatto ottima prova; basti ricordare, per tacer d'altre, quelle di Biella, di Savona, di Venezia, di Firenze, di Sesto Fiorentino. Ma le scuole d'arti e mestieri a lezioni diurne possono attecchire e prosperare soltanto nelle grandi città, o in quelle città minori che accolgono ragguardevoli gremi di popolazione industriale; poichè ivi soltanto si può trovare un novero bastevole di famiglie operaie così agiate ed intelligenti da mandare i loro figliuoli, dopo la scuola elementare, a quella d'arti e mestieri, anzichè trarne immediato profitto inviandoli all'officina; oppure v'esistono, in numero sufficiente, industriali accorti e filantropi, disposti a consentire che gli operai più giovani tolgano, senza diminuzione di salario, alcune ore del giorno all'officina, per consacrarle alla scuola. Dove queste condizioni non si verificano, la scuola d'arti e mestieri diurna — se ne è già avuto qualche esempio — intristisce e muore per scarsità di allievi.

V'ha però un'altra specie di scuole d'arti e mestieri più modeste, ma non meno feconde di utili effetti, che, pur mirando agli stessi fini delle altre onde ho tenuto parola, forniscono l'istruzione agli adolescenti insieme e agli adulti, soltanto in ore serali e nei giorni di domenica. Occorre appena avvertire come io intenda qui alludere a quelle scuole serali e domenicali dove si porgono insegnamenti di scienza e d'arte con applicazioni industriali, e non a quelle volte soltanto a fornire o compiere l'istruzione elementare agli adulti.

Ora queste scuole d'arti e mestieri serali e domenicali possono accrescersi e moltiplicarsi più assai di quelle che danno insegnamenti diurni. Anzitutto, anche nei maggiori centri di popolazione e d'industrie, i giovani appartenenti a famiglie operaie ai quali, percorsa la elementare, sia dato ascriversi ad un'altra scuola diurna, sono ben pochi a paragone dei moltissimi operai, giovani e adulti, che possono agevolmente assistere ad uno o più corsi di lezioni serali e festive. Inoltre questa seconda specie di scuole di arti e mestieri (l'esperienza lo dimostra) può attecchire e dar buoni frutti anche nei minori centri di popolazione e là dove non esistono grandi industrie, giacchè esse possono reclutare bastevole numero d'allievi fra coloro che sono addetti alle industrie minori del fabbro-ferraio, del legnaiuolo, del muratore, del vasaio e ad altre dello stesso genere che s'esercitano anco nei piccoli centri di popolazione. Il Belgio, per addurre uno splendido ed imitabile esempio, novera sotto il nome di *scuole industriali* 32 istituzioni dell'accennata specie, le quali nell'anno 1877-78 furono frequentate da ben 8387 allievi, e una relazione presentata testè a quel Parlamento palesa gli splendidi risultati che se ne sono avuti. Presso di noi s'hanno già esempi d'istituzioni di questo genere, e alcune ricevono sussidio da questo Ministero; ma esse sono ancora troppo scarse. Io mi propongo pertanto di fare ogni opera perchè se ne accresca il numero, e intendo di richiamare oggi l'attenzione dei signori prefetti e sottoprefetti, delle Deputazioni provinciali, delle Camere di commercio, dei Municipi e dei Consigli provinciali scolastici sui modi che voglionsi tenere nella fondazione di simili Istituti e sugli aiuti coi quali il Governo è disposto ad agevolarla.

È mestieri anzitutto richiedere per l'ammissione la prova di saper leggere e scrivere, e di conoscere le prime quattro operazioni dell'aritmetica. Il programma deve comprendere, d'ordinario, l'aritmetica e la computisteria, gli elementi della geometria, della fisica, della meccanica e dell'economia sociale, con applicazioni alle industrie locali, e il disegno geometrico, ornamentale ed architettonico, e la modellazione, pure con indirizzo applicato alle principali industrie esercitate dagli allievi. A questi corsi, altri potranno e dovranno aggiungersi, suggeriti dalle particolari condizioni industriali in mezzo alle quali sorga la scuola. Così in alcune di queste scuole si darà un insegnamento di metallurgia, in altre di filatura e tessitura, in altre s'insegnerà l'intaglio in legno o in pietra dura, e in altre ancora si faranno corsi speciali di chimica applicata, di disegno di macchine, di governo e riscaldamento di caldaie a vapore, di costruzioni urbane e rurali, di nozioni sui materiali di costruzione, di tecnologia dell'una o dell'altra industria e via dicendo. A codesti insegnamenti di scienza e di arte applicate, potrà esserne associato temporaneamente qualche altro di coltura generale per sopperire alla insufficienza di quella già dagli allievi acquistata nella loro prima età.

A porgere siffatti insegnamenti, il cui quadro può variare in più guise e fu qui tracciato a fine precipuamente dimostrativo, occorrerà d'ordinario un corso triennale; le ore serali di lezione dovranno essere non meno di due e possibilmente tre, e quelle festive tre, ed, ove sia possibile, quattro, e le lezioni dovranno proseguirsi per nove mesi in ciascun anno. Questa durata e questo orario degli insegnamenti basteranno per fermo, ove gli insegnanti di scienze sappiano restringere le loro lezioni a quelle parti che hanno più diretta attinenza con le industrie in ciascun luogo esercitate.

Per la istituzione e per l'esercizio di siffatte scuole converrà profittare, fin dove sia possibile, del personale insegnante, come dei locali e del materiale scientifico e non scientifico d'altre istituzioni scolastiche, delle scuole tecniche, cioè, dell'Istituto tecnico, del Liceo e degli altri Istituti maggiori, là dove ne esistano. Ciò è reso possibile dalla diversità delle ore in cui codesti Istituti forniscono i loro insegnamenti da quelle in cui sarà aperta la scuola d'arti e mestieri; nè è da credere che i rettori di quegli Istituti rifiutino la partecipazione loro ad un'opera sì benefica e civile, nè che il Ministero dell'Istruzione Pubblica nieghi a ciò il suo assenso ogniqualvolta gli sia domandato. Là dove vivono industrie importanti si potranno forse annoverare fra gli insegnanti, come accade sovente presso le scuole del Belgio, dei direttori d'opifici; e si troverà talora, giova sperarlo, qualche fabbricante volonteroso, che si ascriva ad onore di farsi istitutore dei propri operai. Mercè gli accennati avvedimenti, i dispendi da incontrare per le nuove scuole non saranno troppo rilevanti. Ad ogni modo, mentre il Ministero, persuaso della utilità grande che esse possono dare, eccita i Municipi, le Provincie, le Camere di commercio, i prefetti e i Consigli provinciali scolastici a dar opera concorde per accrescerne il numero, è risoluto d'altra parte a concorrere in larga misura, sotto certe condizioni, così alle spese di fondazione, come a quelle di mantenimento dei nuovi Istituti.

Secondo il pensiero di questo Ministero, i Municipi preferibilmente dovrebbero prendere l'iniziativa e, in ragione dell'utilità più diretta che ne risentiranno le popolazioni dei luoghi in cui sorgeranno le scuole, ai Municipi dovrebbe incombere la parte principale della spesa. Quando il contributo comunale, unito a quello degli altri enti contribuenti (e possono essere fra questi anco Opere pie, Sodalizi di mutuo soccorso, Associazioni economiche e filantropiche, privati industriali, ecc.), raggiunga i tre quinti della totalità delle spese, sia di fondazione, sia di mantenimento, il Governo si sobbarcherà all'onere degli altri due quinti.

Il Municipio dovrebbe nominare i componenti il Consiglio incaricato di reggere la scuola, ma tale nomina dovrebbe essere sottoposta alla sanzione dell'autorità scolastica provinciale, e al Governo, come agli altri enti interessati, dovrebbe essere sempre aperto l'adito all'ispezione della scuola.

Il Ministero è disposto ad aiutare la fondazione e l'ordinamento di simili istituzioni, non solo col suo concorso pecuniario, ma in ogni altra più acconcia guisa, come fornendo moduli di regolamenti e di programmi, distribuendo gratuitamente importanti pubblicazioni di carattere tecnico, porgendo indicazioni per l'adozione di libri di testo, per la provvista del materiale scientifico e

per l'acquisto di esemplari idonei all'insegnamento del disegno e della plastica, ed anche inviando all'uopo sul luogo uno fra gli ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale. Nè è da pretermettere che il Ministero suol fare alle scuole da esso dipendenti o sussidiate, e farà più sempre in avvenire distribuzioni gratuite di importanti pubblicazioni scientifiche, artistiche e tecniche.

Potrebbe accadere che in taluni luoghi non fosse reputata opportuna la istituzione di scuole serali e domenicali d'arti e mestieri, quali sono quelle che son venuto divisando, sia perchè la classe operaia sembrasse intellettualmente non preparata a seguitare con frutto insegnamenti di carattere scientifico, sia perchè la natura di questi non paresse contenere bastevole allettamento per indurre gli operai ad aggiungere alle ore del lavoro quelle dello studio serale e domenicale. In simili casi è pur sempre possibile e altamente desiderabile la fondazione di una scuola di disegno e modellazione industriale. Assai minor preparazione si esige per fermo a seguire con profitto simili scuole, e i fatti provano d'altro canto che ben maggiore attrattiva trovano in esse gli operai, laonde più agevolmente s'inducono a frequentarle. E sono inestimabili i vantaggi che anche dalla moltiplicazione delle scuole di arte applicata possono attendersi, poichè, non soltanto nelle industrie che han nome di artistiche, ma in moltissimi altri rami di produzione manifatturiera, sono ognora più pregiati i prodotti che alla bontà intrinseca accoppiano la bellezza e l'armonia delle forme e del colore, e in un gran numero di mestieri e d'industrie è assolutamente necessario che gli operai siano forniti di una certa istruzione artistica, e ad ogni modo quelli che la possiedono sono preferiti o meglio rimunerati.

Queste scuole d'arte applicata all'industria possono considerarsi come una sezione delle scuole d'arti e mestieri serali e domenicali onde ho più sopra trattato. Laonde s'intenderà ad esse applicabile quanto dissi sull'ordinamento, sulle spese e sul concorso governativo, a proposito delle altre. Anche per queste scuole, affinchè al difetto di lezioni scientifiche corrisponda almeno un più largo insegnamento artistico, il corso dovrebbe essere triennale, e dovrebbero essere consacrate alle lezioni due ore almeno per sera nei giorni feriali e tre o quattro diurne nelle domeniche, per nove mesi di ogni anno.

Aggiungerò poi che, oltre a concorrere nella misura di due quinti alle spese di primo impianto e di mantenimento delle nuove scuole d'arti e mestieri, o di arte applicata alle industrie, questo Ministero è pur disposto a contribuire, nella misura stessa, alle spese dei miglioramenti e ingrandimenti che si volessero recare a scuole analoghe già esistenti, e finora esclusivamente mantenute da Corpi locali, o da Istituti pii o di mutuo soccorso, solo riserbandosi di dare quei suggerimenti che gli parranno più opportuni nell'interesse delle scuole stesse, in una con la facoltà di sottoporle a periodica ispezione.

Ogni proposta per la istituzione di una nuova scuola serale e domenicale, sia d'arti e mestieri, sia di arte applicata alle industrie, dovrà essere accompagnata dai seguenti elementi: 1° Notizia degli altri Istituti scolastici esistenti nel comune; 2° Indicazione delle condizioni per l'ammissione alla nuova scuola, delle materie che dovrebbero esservi insegnate, del numero degli anni di corso, delle ore di lezione serali e festive; 3° Ragguagli sul numero degli artigiani che, avendo le condizioni prescritte per l'ammissione, potrebbero frequentare la scuola, e sui mestieri ed industrie cui sono addetti; 4° Indicazione del modo con cui s'intende provvedere alla fondazione della scuola, particolarmente per ciò che riflette il locale, il materiale scolastico e il personale insegnante; 5° Estimazione preventiva della totalità delle spese, sia di fondazione, sia di annuo mantenimento, tenendo conto che nel primo anno in cui la scuola sarà aperta la spesa di mantenimento sarà minore di quella che occorrerà negli anni successivi, quando tutti i corsi saranno attuati; 6° Indicazione degli enti che contribuirebbero a sostenere le spese anzidette, e della misura dei loro contributi.

Le domande di concorso per miglioramenti ed ingrandimenti di scuole, che già esistano, dovranno essere accompagnate del pari da tutti gli elementi atti a mostrare come quei miglioramenti e ingrandimenti si metterebbero in atto, oltrechè da compiute notizie sulle vicende passate e sulle condizioni presenti di quelle scuole.

La presente circolare è inviata dal Ministero direttamente ai signori prefetti e sottoprefetti, alle Deputazioni provinciali, alle Camere di commercio, ai Consigli provinciali scolastici, ed ai principali Municipi. Prego poi i signori prefetti di farla pervenire, inserendola nel Bollettino della Prefettura, anche agli altri Municipi, e di provvedere in pari tempo a darle la maggiore pubblicità, affinchè ne abbiano conoscenza eziandio gl'industriali più intelligenti e filantropi, gli amministratori delle Società di mutuo soccorso, delle Opere pie, e delle Associazioni economiche, e quanti hanno a cuore il progresso delle nostre industrie, e le condizioni delle nostre classi operaie.

Confido che il mio appello non rimanga inascoltato, e mi attendo dalle autorità e rappresentanze sovraindicate che mi comunichino sollecitamente i loro intendimenti e, ove ne sia il caso, le loro deliberazioni.

Il Ministro: B. Cairoli.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geologia e mineralogia, vacante nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geologia e mineralogia, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di dicembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 4 ottobre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª *pubblicazione per dichiarazione fatta per attergato divenuto inintelligibile per causa di cancellazione.*

Si dichiara che il certificato di iscrizione n. 333925 dei registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 150985 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 630, al nome di De Luca Gregorio fu Lorenzo, domiciliato in Napoli, risulta attergato con dichiarazione avente la firma autenticata ai termini dell'articolo 46 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 94, ma la scritturazione di detto attergato è stata totalmente cancellata, da renderla assolutamente inintelligibile.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del detto regolamento, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al tramutamento di detta rendita, richiesto dagli eredi del detto titolare.

Firenze, 7 ottobre 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla cessata Direzione speciale del Debito Pubblico di Firenze, in data 20 aprile 1863, num. 581 ordinale, e num. 8561 di posizione, per il deposito di tre cartelle al portatore del consolidato 3 0[0, della complessiva rendita di lire 9, esibite dal signor Francesco Malenotti per essere tramutate in una iscrizione nominativa a favore della chiesa di S. Pietro in Turicchi, rappresentata dal suo rettore per affrancazione operata nell'interesse di Meotti Antonio.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, a termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il certificato richiesto senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Firenze, 7 ottobre 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 236124 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 53184 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60, al nome di Catenacci Maria fu Raffaele, moglie di Pasquale *Scarafone* fu Gennaro, e vincolata per di lei dote, nonchè l'assegno provvisorio n. 13995 (Napoli), per lire 375, con intestazione e vincolo di cui alla precedente iscrizione, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Catenacci Maria fu Raffaele, moglie di Pasquale *Penza* fu Gennaro, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 7 ottobre 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

ISTITUTO NAZIONALE

PER LE FIGLIE DEI MILITARI ITALIANI

Il Consiglio direttivo dell'Istituto, in base agli articoli 2, 5 e 6 dello statuto organico, approvato con R. decreto 21 giugno 1869, e delle relative disposizioni regolamentari,

Notifica:

Essersi resi vacanti nell'Istituto *quindici* posti gratuiti, ai quali, previo concorso per titoli, si nomineranno *Figlie di militari italiani*, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine seguente:

1° Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche orfane della madre.

2° Le figlie dei mutilati e feriti od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere; e fra queste del pari preferibilmente quelle che sieno prive della madre.

3° Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione.

4° Le orfane di padre e di madre o della madre soltanto.

5° Le orfane di padre.

6° Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovraindicate categorie e il di cui padre fa o ha fatto parte dello esercito regolare o dei corpi volontari.

Le domande per le concorrenti devono essere presentate fino a tutto il 20 ottobre prossimo alla Direzione dell'Istituto, Torino, via Roma, 28, corredate dei documenti per provare:

a) L'età non minore d'anni 8, non maggiore di 12;

b) Il vaiuolo sofferto o la vaccinazione e la costituzione sana;

c) La figliazione, lo stato di famiglia e di fortuna:

d) Il servizio militare prestato dal padre e i titoli di preferenza giusta l'ordine sopra accennato, e ciò mediante l'estratto di matricola o altro certificato autentico.

Torino, 30 settembre 1879.

Il Segretario V. Guyot — *Il Presidente* Generale Della Rocca.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso.

È aperto il concorso in questo Collegio per 7 posti di alunni a posto franco, distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Due di pianoforte - Uno di violino - Uno di violoncello - Uno di fagotto - Uno di corno - Uno di tromba.

Gli esami in concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio nei giorni seguenti:

Pianoforte, violino, violoncello — 4 novembre 1879, alle ore 9 antimeridiane;

Fagotto, corno, tromba — 5 novembre 1879, alle ore 9 ant.

Per norma dei giovani e dei loro genitori e rappresentanti si trascriveranno qui sotto gli articoli del novello statuto concernenti gli alunni a posto gratuito.

Per l'ammissione nel Convitto a posto gratuito è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda (non più tardi del 30 ottobre 1879), con i seguenti documenti:

Fede di nascita;

Attestato di vaccinazione;

Attestato di buona costituzione fisica;

Attestato di buona condotta;

Per guadagnarsi il posto gratuito vi è bisogno di un concorso pubblico nel quale vengono graduati i risultamenti dell'esame con punti:

1° Sulle quattro classi elementari;

2° Sulle nozioni di musica in generale o per qualche speciale strumento.

Per essere ammesso all'esame di concorso si ha da avere l'età dai 12 ai 14 anni, tenendosi conto del ramo musicale al quale si concorre. Si ha da avere per norma nella preferenza di ammissione che l'alunno da ammettersi compia, per lo meno ai 20 anni, l'intero corso degli studi musicali nel ramo pel quale concorre.

Dovranno altresì avere un corredo sufficiente di biancheria per la persona propria come per gli alunni a pagamento, e pagare alla loro entrata, per una volta tanto, lire centoventi.

Napoli, 24 settembre 1879.

Il Segretario F. Bonito. — *Il Presidente* Duca di Bagnara Ruffo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono per telegrafo da Costantinopoli, 6 ottobre, che la Commissione turco-greca si era radunata il giorno innanzi.

I commissari greci hanno presentato un progetto di dichiarazione comune, a termini del quale la Turchia e la Grecia si impegnavano di accettare come base della discussione le indicazioni del protocollo decimoterzo del trattato di Berlino.

Savfet pascià domandò ai commissari greci, a proposito di questa dichiarazione, se ammettevano la modificazione eventuale del tracciato proposto nel trattato di Berlino.

I commissari greci risposero che mantenevano la loro dichiarazione.

Savfet pascià diede allora lettura di una nuova dichiarazione comune, conciliativa nella sostanza, ma che sosteneva in massima la libera discussione del protocollo decimoterzo.

I greci hanno preso atto di questa dichiarazione per riferirne al loro governo.

Un altro telegramma, colla stessa data, annunzia che la Porta ha diramata ai suoi ambasciatori una circolare telegrafica nella quale si rende conto della quinta conferenza della Commissione turco-greca.

La Porta deplora che l'ultima dichiarazione greca sia stata comunicata a tutte le potenze, eccettuata la Turchia, mentre se fosse stata comunicata anche a quest'ultima, sarebbe forse stato possibile un accordo.

Corre voce a Costantinopoli che i delegati greci hanno presentato alle potenze un memoriale nel quale è espresso il desiderio che nella fissazione dei confini tra la Turchia e la Grecia si prendano per base i confini naturali, qualora i confini diplomatici fossero un impedimento all'accordo. Siccome però coi confini naturali la Grecia otterrebbe molto di più di quanto chiedeva finora, così si crede a Costantinopoli che le potenze non potranno ammettere la nuova proposta.

Il *Mémorial Diplomatique* aveva annunziato nel suo ultimo numero che la Porta sottoporrebbe alle potenze un progetto relativo all'occupazione della Romelia orientale. Questa notizia che fu segnalata per telegrafo, viene ora smentita da un telegramma da Costantinopoli, nel quale si dice che anche di recente quattordici battaglioni furono mandati di guarnigione ad Adrianopoli, e che d'altra parte, attesi i rapporti amichevoli che esistono colla Russia, la Porta non ha in mente di prendere delle misure contro la Romelia.

La *Politische Correspondenz* ha da Rustciuk, che l'emigrazione della popolazione mussulmana dal principato di Bulgaria prende un carattere generale. I delegati turchi delle principali città, giunti a Rustciuk, hanno dichiarato che i loro correligionari rimarrebbero in paese soltanto a condizione che il governo, non solo riconoscesse di fatto i loro diritti, ma accordasse altresì tutti i privilegi che godeva in passato la popolazione. Nello stato in cui si trovano le cose, dice il corrispondente del giornale viennese, l'emigrazione generale dei mussulmani dalla Bulgaria sarà presto un fatto compiuto che avrà tristi conseguenze per quel paese.

I giornali austriaci recano alcuni ragguagli intorno a deliberazioni prese dai vari partiti prima che venisse aperto solennemente il Consiglio dell'impero.

Secondo la *Neue Freie Presse* il nuovo Consiglio dell'impero conterebbe 169 deputati del partito costituzionale, ai quali si associano tre ruteni, due democratici e due italiani, in tutto 176. I czechi e feudali sono in numero di 59; i polacchi 57; il partito del diritto 56; ministri 5; in tutto 177.

Ad un'assemblea del partito costituzionale che ebbe luogo il 7 ottobre furono presenti 161 deputati. Il dottor Francesco Gross fu eletto presidente per acclamazione. Il dottor Russ propose a nome di un Comitato di tredici deputati: « Voglia l'Assemblea deliberare che in tutte le quistioni riguardanti la Costituzione e le leggi per la sua esecuzione, e nelle quistioni formali di partito, come, a cagion d'esempio, l'elezione della presidenza, della Commissione pel controllo del debito dello Stato ed altre, un Comitato di 21 membri, debba preparare le discussioni e le decisioni, e convocare l'Assemblea del partito. Saranno obbligatorie quelle deliberazioni che verranno prese con una maggioranza di due terzi dei presenti che corrisponda per lo meno alla maggioranza assoluta di tutti i membri del partito. Riguardo a nomine sarà obbligatoria la semplice maggioranza. »

Il dottor Russ sviluppò ampiamente questa sua proposta che, dopo breve discussione, fu accolta ad unanimità.

Secondo il *Fremdenblatt* nella stessa assemblea il deputato Schönerer ha presentato un progetto di programma contenente l'abolizione delle Delegazioni e l'introduzione del suffragio universale, ma il progetto fu respinto ad unanimità di voti.

Anche i deputati czechi della Boemia e della Moravia, ai quali si unirono i deputati del grande possesso boemo e moravo, si riunirono lo stesso giorno e deliberarono di formare un club czeco del Consiglio dell'impero.

Il *Pokrok* di Praga espone lo scopo cui tendono i deputati czechi nei termini seguenti:

« I nostri deputati hanno uno scopo chiaro e determinato, che pel momento forse non è tanto esteso quanto lo era qualche tempo fa; può esser forse che la positiva realtà ci abbia tolte parecchie illusioni che noi ritenevamo attuabili, ma se pur siamo più poveri di alcune illusioni, siamo molto più ricchi di esperienze che potranno esserci giovevoli e condurci a preziosi successi nella prossima attività dei nostri deputati. Nel mentre quindi non ci lasciamo andare a smodate speranze, siamo certi che l'entrata dei nostri deputati nel Consiglio dell'impero e la loro zelante attività non sarà priva di successo. »

Secondo scrivono da Vienna al *Times*, dopo il convegno del marchese di Salisbury col sig. Waddington, le trattative riguardanti la formazione di una Commissione di controllo per l'Egitto sarebbero state nuovamente intavolate tra l'Inghilterra e la Francia dall'una e le altre grandi potenze dall'altra parte.

" Tratterebbesi, dice il corrispondente del foglio inglese, di determinare la *tangente* d'influenza che spetta a ciascuna di queste ultime, meno direttamente interessate della Francia e dell'Inghilterra nelle cose d'Egitto. È nelle mani degli inglesi e dei francesi che trovasi la maggior parte dei valori egiziani, o per lo meno de'*tagliandi* del prestito consolidato. Perciò i ministri degli affari esteri di Francia e d'Inghilterra richiedono pei loro governi il controllo assoluto, e senza partecipazione d'altri, delle operazioni che si riferiscono a quel prestito.

" Ma le altre potenze obbiettano che avendo interessi assai considerevoli nella gestione del debito fluttuante, attesa la connessità di questo col consolidato, esse pure hanno diritto ad aver voce in capitolo su tutte le questioni la cui decisione fosse devoluta alla Commissione. Tuttavia, riconoscendo la superiorità degli interessi anglo-francesi, esse si contenterebbero di essere rappresentate ciascuna da un solo delegato, contro due membri francesi e due inglesi. A questo punto sarebbero ora le trattative. „

Togliamo dall'*Osservatore Triestino* del 7 ottobre quanto appresso:

Finalmente i giornali delle Indie del 12 settembre, giunti coll'ultima posta, ci recano una massa di telegrammi e di rapporti sulla catastrofe di Cabul e sull'impressione che ha fatto nelle Indie. La *G. d. B.* dice fra altro: " Già da qualche giorno correvano varie voci relativamente alle condizioni di Cabul, ma di queste dicerie non si fece alcun caso, perchè poco prima erano giunte notizie sulla buona e cordiale accoglienza fatta all'inviato della regina in quella città. Si diceva del pari che l'emiro, le truppe e la popolazione stessa avessero accolto molto bene gli ufficiali inglesi i quali, non tenendo conto delle previsioni e delle apprensioni manifestate dal defunto emiro, cavalcavano giornalmente senza scorta per la città e dintorni senza essere mai molestati od insultati. Ma durante tutto questo tempo la perfidia proverbiale degli afghani stava disponendo il più nero tradimento per distruggere lo scarso numero di inglesi colla loro debole scorta.... I mullah (preti maomettani) che si mostrarono sempre accaniti nostri nemici, furono anche i primi all'opera, e per dare maggior vigore alle loro esortazioni, citavano il colèra, il quale per mala sorte aveva attaccato la popolazione poco dopo l'arrivo dell'inviato. „ Il governo prende le più energiche misure per la nuova campagna e pel concentramento dell'esercito.

Si attendeva, con qualche tensione, l'effetto che queste notizie farebbero a Mandalay, e temevasi che il re Thiban potesse commettere qualche atto da rendere necessario un intervento inglese. Intanto però le truppe birmane avevano abbastanza da fare coi sudditi ribelli del re sull'Irzawaddy, al di là di Mandalay.

La *Gazzetta di Calcutta* attribuisce la catastrofe di Cabul all'opposizione del Parlamento nella scorsa primavera. Se fosse stato permesso all'esercito delle Indie di andare sino a Cabul e di compiere la sua missione, le cose avrebbero presa un'altra piega, nè si avrebbe a deplorare il massacro avvenuto e la necessità d'una seconda campagna.

Il *Times* riceve, per la via di Pietroburgo, alcuni particolari sul combattimento con cui i russi hanno iniziato la campagna contro i turcomanni.

Il 9 settembre l'avanguardia dell'esercito del generale Lomakine faceva una ricognizione dalla parte di Geoktepe quando venne attaccata da un corpo notevole di turcomanni-Teke. Respinti la prima volta, i turcomanni tornarono alla carica, e fu solo dopo parecchi tentativi infruttuosi che si decisero a ripiegare sopra il villaggio di Deugiltepe, difeso da opere formidabili ed occupato da non meno di 15 mila uomini.

Senza attendere il grosso dell'esercito, l'avanguardia russa si mise ad inseguire da presso il nemico. Tutta la popolazione turcomanna, in numero di circa 20 mila individui, si era trincerata dentro Deugiltepe, credendolo imprendibile.

Per impadronirsi di questa piazza forte i russi hanno dovuto mettere in linea 12 cannoni che vomitarono palle ed obici sul nemico durante sei ore, senza cessare un solo istante. Finalmente le opere avanzate di Deugiltepe caddero in loro potere. Essi vi si stabilirono, ed alle cinque di sera attaccarono le trincee dei Tekes alla baionetta. Il combattimento fu lungo e sanguinoso. I turcomanni fecero una resistenza ostinata. Però i russi riescirono a sloggiare il nemico da tutte le sue posizioni ed a metterlo in fuga. L'avanguardia stessa che aveva sostenuto da sola gli onori della giornata era troppo spossata e troppo debole per inseguire il nemico. Le convenne quindi contentarsi della presa di Deugiltepe.

Nel combattimento i russi hanno perduto 7 ufficiali e 234 uomini. Si calcola a parecchie migliaia il numero dei turcomanni rimasti sul campo di battaglia.

Nel suo rapporto al governo russo il generale Lomakine fa gli elogi della condotta delle sue truppe, ed assicura che la loro vittoria faciliterà notevolmente le sue future operazioni.

Secondo le ultime notizie il generale raccoglieva le truppe e l'artiglieria dalla parte di Deurma.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 8. — Un telegramma di Berlino al *Morning Post* dice che se lo czar decise di aumentare l'esercito, anche l'esercito tedesco dovrà senza indugio aumentarsi in proporzione.

Il *Daily News* ha da Alessandria:

« Il governo decise di sospendere le sovvenzioni ai giornali egiziani. »

Il *Times* dice che gli inglesi si avanzano verso Ghuzni, e che le tribù afghane sono tranquille.

Milano, 8. — Ieri sera giunsero alle ore 4, provenienti da Venezia, i figli del principe ereditario di Prussia e ripartirono per Pegli alle ore 6 40.

Berlino, 8. — Si conosce finora l'esito di 412 elezioni per la Dieta. Vi sono 110 conservatori, 92 del centro, 90 nazionali-liberali, 43 conservatori-liberali, 33 progressisti, 19 polacchi, 4 particolaristi e 1 democratico. Di 20 eletti ignorasi il partito.

Furono eletti i ministri Kamecke, Bitter ed Eulenburg, e gli ex-ministri Falk, Hobrecht e Friedenthal.

Cracovia, 8. — Il Comitato dell'Associazione internazionale letteraria, sedente in Parigi e fondata nell'ultimo Congresso di Londra, nominò Kraszewski suo presidente.

I commessi di commercio di Varsavia offersero a Kraszewski un

ricco scaffalino per monete antiche e per medaglioni, e raccolsero 25,000 franchi per il monumento ad Adamo Mickiewicz.

Gli artisti presenti si sono firmati per fondare nelle Sukiennice un Museo nazionale polacco.

Per questo anniversario sono giunti a Cracovia oltre 12,000 forestieri.

Kraszewski lascierà Cracovia domani mattina.

Durante le feste del giubileo, l'ordine fu perfettissimo.

Vienna, 8. — Il discorso del trono all'apertura del Reichsrath dice che coll'entrata dei deputati boemi, che si effettuò senza pregiudizio della loro convinzioni e malgrado la diversità delle loro opinioni, si fece un importante passo verso la riconciliazione e lo accordo generale che furono sempre lo scopo ed il voto dell'imperatore, il quale è convinto che, colla moderazione di tutti i partiti e col mutuo rispetto, si potrà raggiungere realmente questo scopo ed assicurare alla Costituzione la riconoscenza generale.

Il discorso annunzia quindi la presentazione della legge sull'esercito e del progetto relativo all'amministrazione nella Bosnia e nell'Erzegovina, accentuando la necessità di stabilire l'equilibrio delle finanze con economie nell'amministrazione e nel bilancio della guerra, per quanto esse sieno compatibili con la sicurezza dell'impero.

Il discorso soggiunge che il disavanzo del 1880 dovrà essere coperto senza danneggiare le forze produttive della popolazione, specialmente con una riforma delle imposte dirette.

Rinnovando i trattati di commercio bisognerà avere riguardo di non compromettere l'industria ed il commercio dell'impero, in seguito alle modificazioni introdotte nelle legislazioni doganali dei paesi stranieri. Le ultime trattative fanno sperare una sistemazione favorevole dei rapporti commerciali colla Germania.

Il discorso annunzia la presentazione di alcuni altri progetti; constata con soddisfazione il mantenimento dei buoni rapporti con tutte le potenze; dice che il trattato di Berlino fu posto in esecuzione nei suoi punti principali; che l'occupazione del sangiaccato di Novi-Bazar fu compiuta sulla base di questo trattato con un accordo amichevole colla Porta, e che il governo rivolgerà tutta la sua attenzione ai rapporti economici coll'Oriente.

Il discorso termina dicendo: « L'Austria sarà sempre il rifugio dei diritti dei suoi paesi e dei suoi popoli nella loro unione inseparabile e il soggiorno durevole della vera libertà. » (*Applausi frenetici*).

Buda-Pest, 8 — *Camera dei Deputati*. — Tisza sviluppa il programma dei lavori del Parlamento, annunziando la presentazione di molti progetti; dice che il bilancio sarà presentato entro il corrente mese; espone le misure prese per ricostruire la città di Szegedin; parlando della carestia che ci minaccia, dichiara prive di fondamento le apprensioni relative alla fame, ed annunzia che il governo farà distribuire le semenze alle popolazioni rurali.

Vienna, 8. — La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne:

« I montenegrini, in occasione della occupazione di Gusinje Plana, temendo una resistenza da parte dell'esercito degli albanesi, che radunano forti masse nella direzione di Andrijevica, fanno tutti i preparativi per sostenere la lotta. »

Parigi, 8. — Il granduca Costantino di Russia sdrucciolò ieri nello scalone dei magazzini del Louvre e riportò la rottura di un muscolo che lo costringerà a rimanere in casa per qualche tempo.

Cadice, 7. — È arrivato e prosegue per la Plata il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Vienna, 8. — Una lettera dell'imperatore, in data d'oggi, al conte Andrassy accetta con rammarico la sua dimissione data per motivi di salute, esprimendo l'alta riconoscenza per i suoi eminenti servigi resi alla monarchia ed alla Casa imperiale. Sua Maestà non crede che l'attività del conte Andrassy sia punto terminata col suo ritiro, ed esprime il convincimento che il conte Andrassy risponderà sempre all'appello quando l'imperatore richiedesse suoi servigi.

La lettera termina dicendo: « La mia fiducia piena ed intiera vi resta sempre conservata, come pure la mia più viva riconoscenza. »

Un'altra lettera autografa di Sua Maestà nomina il barone Haymerle ministro degli affari esteri e presidente del ministero comune.

Parigi, 8. — L'*Agenzia Havas* smentisce che sieno sorte divergenze fra i ministri in causa dell'amnistia, e dichiara che la decisione del ministero, la quale respinse l'amnistia totale, fu presa ad unanimità.

Londra, 8. — Un telegramma del generale Roberts, in data del 6, sera, dice:

« Le ricognizioni fatte sulle strade di Cabul si ritirarono dinanzi alle forze considerevoli del nemico.

« Nello scontro sulla strada di Zahdabad, ove gli afghani minacciavano un convoglio, il nemico fu respinto, perdendo dodici cannoni.

« In un altro scontro gli afghani furono egualmente respinti.

« Le perdite degli afghani sono considerevoli. Le perdite degli inglesi ascesero a 70 fra morti e feriti. »

Il generale Roberts sperava di arrivare all'indomani presso Cabul, ove regna una grande agitazione, che si estende in tutto il paese.

Allahabad, 8 (ore 5 pom.) — Non si ha alcuna notizia da Cabul. Le linee telegrafiche furono rotte dalla tribù degli Zaymuchts, nei dintorni di Thull.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 7 al 13 settembre 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 giugno 1879 la popolazione di Roma era di 297,504 abitanti, compresi 9321 militari.

Dal 7 al 13 settembre 1879 in Roma si ebbero 11 emigrazioni e 162 immigrazioni, 42 matrimoni, 150 nascite e 171 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 24 emigrazioni e 133 immigrazioni, 44 matrimoni, 169 nascite e 120 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 7 al 13 settembre 1879 la temperatura massima fu di centigradi 27,2 e di 16,5 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 29,3 e di 19,2 la temperatura minima.

Dono regale. — La *Gazzetta Piemontese* del sette corrente scrive:

Per grazioso dono di S. M. Umberto, presidente onorario del Club alpino italiano e socio perpetuo della Sezione torinese, la Stazione alpina sul monte dei Cappuccini conta un nuovo inquilino oriundo delle Alpi. È questo un magnifico stambecco delle Alpi piemontesi, ove ormai hanno rifugio gli ultimi superstiti di una razza alla cui preziosa conservazione poterono assai le provvide disposizioni date dal Re cacciatore ed alpinista.

Questo stambecco reca sul petto la cicatrice della ferita di palla che l'ha colpito a morte. Dall'Alpi esso trovò poscia stanza in Roma, nel Quirinale, ed ora, per munificenza di S. M. Umberto, arricchisce le collezioni alpine della Stazione alpina sul monte dei

Cappuccini, ove potrebbe opportunamente essere il principio di un *Museo alpinistico*.

Regia Marina. — L'avviso *Messaggiero* giunse il 5 corrente a Cagliari.

Il giorno 6 giunse a Genova il R. piroscafo *Washington*.

La R. cannoniera *Scilla* è partita il 7 da Napoli, e dopo aver toccato Pozzuoli proseguirà per l'America meridionale.

Infortunio. — A Spezia, scrive il *Movimento* del 7, un giovane diciottenne, certo Solferino Bronzi, trovandosi a pescare con altri compagni e presa una sogliola, seguì il brutto vezzo di portare la testa dell'animale fra i denti, per ischiacciarne le cervella e produrne tosto la morte.

Il pesce scivolò nella gola del disgraziato, che ne morì d'asfissia, senza che i pronti soccorsi chirurgici potessero nulla in proposito.

Salvataggio. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Messina* del 7, verso l'una pomeridiana quando in città non era caduta che pochissima pioggia, si videro d'un tratto scorrere strabocchevolmente pieni dalle acque raccolte alle foci i torrenti di Boccetta, Portalegni e S. Francesco di Paola, e con tale violenza da non potervisi opporre argine alcuno.

Questo improvviso gonfiamento dei torrenti non diè tempo a parecchie persone di scongiurare il pericolo che loro sovrastava. Talune di esse però lottando con tutte le loro forze riuscivano a vincere le acque e a guadagnare la sponda.

Ciò non potè fare il fanciullo Antonino Amato travolto dalle acque del torrente Portalegni, malgrado gli sforzi fatti dal fontaniere Tommaso Ansalone che si avvide di lui e lo trasse dalla furia della piena quando era già cadavere.

Il torrente della Boccetta che fu ieri il più micidiale, diè di sè spettacolo straziante alle centinaia di persone accorse presso la Vasca a vederne la violenza e la furia.

Ma quell'orrendo spettacolo divenne anco più desolante quando si potè vedere che le impetuose acque del torrente travolgevano seco due fanciullini esanimi, impotenti persino a dibattersi tra mezzo quei vortici furibondi. I numerosi astanti videro certa la morte di quelle due creaturine. Ciò non parve a tre guardie di pubblica sicurezza, le quali, sollecite a sacrificare la propria per la vita dei due fanciullini, si buttarono nelle onde fatali e con atti di eroismo che il cuore sa comprendere, ma il labbro non sa esprimere, riuscirono a strappare dalle braccia della morte quelle due creaturine tra lo stupore di una folla commossa.

I fanciulli salvati sono:

Filippino Carmelo di Sebastiano, di anni 9;
Micali Gaetano di Antonino, di anni 8.

I loro salvatori sono;

Candia Gaetano;
Mastrorosa Vito;
Edalchi Eusebio.

Sono tre nomi questi che la pubblica benemerenza deve scrivere a lettere d'oro; sono tre nomi questi che essa deve additare ad esempio di eroismo; sono tre nomi questi che onorano, nobilitano il corpo al quale appartengono, il quale, a dire il vero, rende tanti sacrifici, ed è pure e spesso tanto poco considerato; sono tre nomi questi che non possono sfuggire alla considerazione d'un Governo che si rispetti e che voglia onorare e ricompensare le veramente nobili azioni.

L'incendio di Sorgà. — All'*Arena* di Verona del 7 scrivono da Sorgà:

Il 6 corrente è scoppiato un grave incendio nelle proprietà del signor conte Murari in comune di Sorgà.

Le fiamme vorticose alle ore 2 1\[2 pomeridiane avevano investito quasi tutto il fienile e portico, e minacciavano gravemente i fabbricati vicini. Il pronto soccorso di quei generosi terrazzani che numerosi accorsero all'estinzione valse a diminuire di molto l'entità del danno.

Sventuratamente hassi a rimpiangere la morte di due fanciulli di circa 6 anni che rimasero carbonizzati dal distruttore elemento.

Il danno è superiore alle lire quindicimila, ma tutto era assicurato presso la Società Reale degl'incendi.

La causa è ignota, ma credesi accidentale.

La ferrovia del Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* scrive che, riguardo ai lavori che sono attualmente eseguiti lungo la valle Leventina per la costruzione della rampa meridionale d'accesso al tunnel del Gottardo, si hanno le seguenti interessanti notizie:

Come è noto, la linea da Biasca ad Airolo venne deliberata dalla Società del Gottardo in appalto ai signori Marsaglia e Comp. Però i lavori sono eseguiti solo in parte direttamente dalla Ditta Marsaglia e Comp., l'altra parte essendo stata data in subappalto ad altri impresari. Tutti i lavori della linea sono però eseguiti sotto la sorveglianza di ingegneri dell'impresa appaltatrice generale.

Da Biasca a Bodio la costruzione venne subappaltata ai signori Passi, Grimaldi e Comp.; il lotto dei Sassi grossi presso Bodio venne assunto dai signori Galliano e Ramelli; dai Sassi grossi fino alla cappella di S. Pellegrino, dai signori ingegnere Demicheli, Brusa e Comp. In quest'ultimo lotto sarà costrutto il primo ponte sul Ticino lungo 500 metri, in avanti del villaggio di Giornico.

La linea da Biasca fino ai Sassi grossi corre sulla destra dell'attuale strada cantonale del Gottardo; presso i Sassi grossi passa a sinistra; costeggia le falde del monte fin presso Giornico, per poi ivi passare il fiume Ticino e correre l'altra sponda del fiume fino alla cappella di S. Pellegrino, dove s'incontra il secondo ponte sul Ticino e la prima galleria a spirale della Biaschina. La via assunse quivi un aspetto pittoresco affatto eccezionale. Il tracciato sale rapidamente in alto mediante parecchie gallerie che sembrano sovrapposte le une alle altre; eppure la linea non avrà che una pendenza del 26 per mille.

Alla Biaschina si lavora attualmente a cinque imbocchi di tunnel. Per ora il lavoro procede a mano, ma ben presto saranno posti in attività i compressori, che attualmente si dispongono nella Biaschina, sotto la direzione del signor colonnello Ott, di Berna.

I salari degli operai lungo la linea della Leventina non sono molto alti, e ciò a causa principalmente della grande affluenza degli operai. In media la giornata dell'operaio all'aperta è di fr. 2 20 a fr. 2 80; quella degli operai nei tunnel, di fr. 3 60. Da queste cifre devesi poi dedurre ancora il 2 per cento che gli impresari trattengono all'operaio per la cassa di ospedale e degli ammalati.

Secondo ogni probabilità, per il mese di dicembre 1880, i convogli ferroviari potranno essere spinti fino a Giornico, e si spera che per la fine del 1881, o per il principio del 1882, la linea sarà compiuta da Chiasso a Lucerna.

Nuovo canale in Germania. — La marina tedesca sta occupandosi dei lavori preliminari per la costruzione d'un canale dall'Ems al Jade, che creerà tra Wilhelmshaven e la Friscia orientale una comunicazione al coperto di qualunque blocco. Per questa via il carbon fossile, i minerali i cannoni, i materiali per la costruzione di navi, ed altri prodotti delle provincie occidentali potranno essere portati, senza ostacoli, in questo porto.

Questo canale dovrà essere collegato a Wilhelmshaven con un altro canale che partirà dalle frontiere, tra la Prussia e l'Oldenburg, e si estenderà per la lunghezza d'un miglio e mezzo sino a Lingehafen. Le spese di quest'ultimo canale saranno a carico dell'amministrazione della guerra, e s'eleveranno a 8 milioni e mezzo di marchi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 ottobre 1879 (ore 15 43).

Venti moderati o freschi delle regioni settentrionali, specialmente nel sud della penisola, e mare mosso; grosso soltanto presso il Gargano. Cielo coperto a Venezia; piovoso a Brindisi; generalmente sereno altrove. Pressioni stazionarie o leggiermente aumentate nel nord della Sicilia; a Brindisi 763 mill.; a Domodossola e a Venezia 768 mill. Nel periodo decorso pioggie nella Terra d'Otranto, in alcuni paesi della Sicilia ed a Cagliari. Forti scariche elettriche a Brindisi. Domineranno ancora venti di nord piuttosto freschi. Tempo generalmente buono. Qualche pioggia ai due estremi d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 ottobre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,2	765,6	764,7	765,2
Termomet. esterno (centigrado)	14,4	21,3	22,4	17,3
Umidità relativa...	71	60	55	75
Umidità assoluta...	8,62	11,34	11,12	11,02
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 13	N. 11	NW. 3	Calma
Stato del cielo.......	3. cirro-cumuli	2. cirri	2. cirro-cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 22,4 C. = 17,9 R. | Minimo = 12,8 C. = 10,2 R.
Massimo termometrico al piano della città = 22,8 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 ottobre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	88 82	88 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 20
Prestito Romano, Blount..........	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 25
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 75
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	930 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma....	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2268 —
Banca Romana	„	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1380 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale.................	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	563 50	563 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	968 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	464 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	271 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	60 —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	741 50
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	618 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90	112 40	112 15	— —
Marsiglia................	90	— —	— —	— —
Lione..................	90	— —	— —	— —
Londra..................	90	28 44	28 39	— —
Augusta.................	90	— —	— —	— —
Vienna..................	90	— —	— —	— —
Trieste.................	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 61	22 59	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880: 88 82 1/2 cont.

5 0/0 - 2° semestre 1879: 91 02 1/2, 05, 07 1/2, 10 fine; 90 97 1/2 cont.

Parigi *chèques* 113.

Londra breve 28 41.

Banca Generale 560 50, 561, 561 50, 562, 562 50, 563 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa B. TANLONGO.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno dieci novembre 1879, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti, espropriati in danno della Ditta bancaria G. G. Albertazzi, e per essa i suoi rappresentanti signori Paolo, Luigi ed Annibale, ad istanza della Ditta commerciale Vincenzo Rigacci, e per essa il signor Giuseppe Rigacci:

1. Casa posta in Roma, via Borgognona, nn. 41 al 47, Rione 4°, numero principale 1024, lire 70,500.

2. Casa posta come sopra in via Condotti, ai nn. 7 al 10, al Rione 4°, numero principale 1024, confinante, ecc., lire 165,076 20.

3. Casa posta in via Arcione, nn. 82 all'89, e via dei Giardini, n. 2, segnata al numero di mappa 244, composta di sotterranei, pianterreni, due piani superiori e soffitte, lire 48,500.

Roma, 6 ottobre 1879.

4572 Avv. E. Tosi.

AVVISO. 4573
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 novembre 1879, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in cinque distinti lotti, espropriati in danno dei signori D. Gaetano e Luigi Marcelli, ad istanza dei signori Gabriele Marcelli, Don Raffaele e Luigi Marcelli, Giovanni ed Angelo Marcelli, ed altri, ecc.

1. Terreno pascolivo, olivato, libero, sito in Palestrina, vocabolo Generale, della quantità superficiale di tav. 7 50, marcato in mappa n. 2693, sez. 1ª. Lire 105 60.

2. Diretto dominio di terreno vignato, posto in Palestrina, vocabolo Pinzarone, della quantità superficiale di tavole 1 30, marcato in mappa n. 1256, sez. 2ª. Lire 66 60.

3. Cantina di due vani, sita in Palestrina, via S. Gerolamo, n. 46, numero di mappa 40 sub. 2. Lire 337 80.

4. Bottega di un vano, posta come sopra, vicolo Cappellari, num. 1, e di mappa 815 sub. 4. Lire 169 20.

5. Bottega di un vano posta come sopra, al Corso Pier Luigi, n. 58, di mappa n. 854 sub. 2. Lire 565 30.

Roma, 6 ottobre 1879.

Avv. Capo Onorato.

AVVISO. 4591
(1ª *pubblicazione*)

Maria Giuseppe di Lugo, vedova del defunto notaio signor Giuseppe Spezzaferri, di Molfetta, ed amministratrice dei beni del figlio minore di lei, signor Francesco Saverio Spezzaferri, nonchè la signora Giovannina Spezzaferri, figlia maggiore, hanno domandato al Tribunale civile di Trani lo svincolo della cauzione prestata dal detto defunto, consistente in un capitale di lire 2125, inscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico, immobilizzate nella già Real Cassa di ammortizzazione di Napoli, cioè per lire 1275 al num. 1508 e per lire 850 al num. 152, ed ora presso l'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti sotto il numero 2482. Chiunque ne potesse aver diritto si uniformi all'articolo 38 della novella legge notarile. Domandano anche la cancellazione delle iscrizioni del patrimonio, pubblicate sopra un fondo messo in Trani, contrada Santa Mattia, o Crocifisso, sotto il n. 56 ai 5 gennaio 1854 e n. 1080 ai 4 febbraio detto anno.

Matteo Giannini avvocato.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Verona (5ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di 6000 quintali di frumento pel Panificio militare di Verona, divisa in 20 lotti di quintali 300 caduno, come dallo avviso d'asta del 25 settembre 1879, num. 44, è stato nello incanto d'oggi deliberato ai seguenti prezzi:

Lotti 4, pari a quintali 1200, al prezzo di L. 33 44 cadun quintale.
Lotti 9, idem 2700, idem » 33 45 idem
Lotti 7, idem 2100, idem » 33 47 idem

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi sopraindicati scadono all'ora una pomeridiana del giorno 11 corrente (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito di lire 600 cadun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Verona, 6 ottobre 1879. **Per detta Direzione**

4612 *Il Tenente Commissario:* VENTRELLA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bari (17ª)

Avviso di seguito provvisorio deliberamento.

In virtù dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852, si notifica che l'appalto della provvista periodica del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, di cui nell'avviso d'asta del 26 settembre scorso mese, venne oggi parzialmente deliberato come segue:

Grano nostrale - Campione N. 1, lotti 2, al prezzo di L. 34 94 al quint.

Perciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 11 corrente, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare tale ribasso del ventesimo, per uno o per tutti due i lotti, dovrà all'atto medesimo attuare il deposito di lire 600 per cadaun lotto nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta, avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Bari od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno delegate a ritirare le offerte.

Bari, 6 ottobre 1879. **Per la detta Direzione**

4615 *Il Sottotenente Commissario:* GALLEANI GIOVANNI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 27 ottobre corrente, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, avrà luogo il pubblico incanto, ad estinzione di candele, per lo appalto dei lavori di inalveazione del torrente Rialto, nella prima sezione del Bacino del Sele, dall'attuale derivazione per la colmata della fonte fino al fiume Tusciano, di lunghezza metri 2017 19, da eseguirsi nel termine di mesi otto, e pel prezzo a base d'asta di lire 42,560.

I concorrenti all'asta dovranno esibire i certificati di idoneità e del seguito deposito della somma di lire 1000 a titolo di cauzione provvisoria.

Nell'atto della stipulazione del contratto dovrà poi l'aggiudicatario prestare la cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto.

Il termine utile per presentare offerte di ventesimo in ribasso del prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 15, siccome sarà precisato con apposito avviso.

I documenti del relativo progetto, col capitolato d'appalto, sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Salerno, 7 ottobre 1879.

4598 *Il Segretario delegato:* AMBROGI.

SOCIETA' DELLE CARTIERE MERIDIONALI

Prima convocazione.

A norma degli articoli 30 e 31 degli statuti sociali gli azionisti della Società sono convocati in assemblea generale ordinaria negli uffici della Banca Napoletana, in Napoli, pel giorno 25 ottobre anno corrente, all'ora 1 pomeridiana.

Secondo l'articolo 29 degli statuti hanno diritto ad intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori di almeno 10 azioni e che ne abbiano fatto il deposito presso la Banca Napoletana (37, Monteoliveto) quindici giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1878-79.
Rapporto dei revisori dei conti.
Approvazione del bilancio.
Nomina di sei amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti di carica, giusta l'art. 18 degli statuti sociali. 4338

R. Tribunale civile di Velletri.

Estratto di bando venale.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto, nel giudizio di espropriazione promosso da Macioti Laura in Giannuzzi, di Roma, contro Macioti Paolo, minorenne, assistito dal tutore De Andreis Giuseppe, domiciliato pure in Roma, fa noto al pubblico che nell'udienza del 13 novembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo, innanzi al detto Tribunale, il sesto incanto per la vendita dei fondi seguenti, posti nell'interno di Velletri e suo territorio.

Fondi urbani.

Lotto 1. Casa in via Albrizi, al civico num. 29, segnata in mappa num. 623, pel prezzo di lire 226 30.

Lotto 2. Casa in via del Gesù, segnata in mappa n. 807, pel prezzo di lire 2475 68.

Lotto 3. Casa di abitazione e granaio, in via della Scalinata, segnata in mappa num. 4488, pel prezzo di lire 2731 45.

Rustici.

Lotto 4. Diretto dominio di vigna e canneto in contrada Rioli, segnati in mappa num. 163, 164 sub. 1 e 2, 165, 166 e 167 sez. 4ª, e 346 sez. 3ª, pel prezzo di lire 1623 74.

Lotto 5. Diretto dominio di vigna nella stessa contrada, segnata in mappa col num. 325, sez. 5ª, pel prezzo di lire 276 37.

Lotto 6. Diretto dominio di vigna nella stessa contrada, distinta in mappa n. 194 sub. 1 e 2, sez. 5ª, pel prezzo di lire 242 92.

Lotto 7. Diretto dominio di vigna in contrada S. Maria dell'Orto, distinta in mappa nn. 720 e 721, sez. 3ª, pel prezzo di lire 822 34.

Lotto 8. Diretto dominio di vigna in contrada Arcioni, numero di mappa 1065 sub. 1 e 2, sez. 5ª, pel prezzo di lire 243 56.

Lotto 9. Diretto dominio di vigna nella stessa contrada, num. di mappa 195, sez. 5ª, pel prezzo di lire 308 66.

Lotto 10. Diretto dominio di vigna in contrada Piazza di Mario, numeri di mappa 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360 e 1181, sez. 2ª, pel prezzo di lire 2091 11.

Lotto 11. Diretto dominio di vigna in contrada Colle Calcagni, numeri di mappa 1258, 1259, 1250, 1251, 1252, 1269, sez. 6ª, pel prezzo di lire 907 93.

Lotto 12. Diretto dominio di vigna in contrada Il Casale, numeri di mappa 780, 785, 786, sezione 6ª, pel prezzo di lire 774 44.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto, per il prezzo complessivo di L. 12,724 50, con aggiudicazione al maggiore offerente.

Nel caso però non si presentassero oblatori, sarà continuato l'esperimento di asta in 12 lotti separati e come sono stati formati di sopra, e secondo i prezzi annessi a ciascun lotto o fondo.

Velletri, 27 settembre 1879.

4588 Il canc. Leoni.

DOMANDA
di svincolo di cauzione.
(1ª *pubblicazione*)

Maritano Cesare, residente in Milano, con ricorso al Tribunale civile di Susa, ha domandato di esser riconosciuto proprietario della cartella di rendita di lire 80, sul Debito Pubblico nazionale, n. 29404, intestata al suo padre notaro Giacomo Maritano, quale di lui erede universale; ha chiesto lo svincolo della stessa cartella dall'annotazione di ipoteca per malleveria prestata dal detto suo padre in guarentigia delle contabilità relative allo esercizio del notariato in Avigliana e Giaveno, ed il tramutamento in titoli al portatore.

Susa, 1° ottobre 1879.

4605 E. San Pietro proc. capo.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi, come da avviso d'asta delli 24 settembre, n. 12, si procederà, addì 14 ottobre corrente, alle ore undici antim., presso questa Direzione (sita in Piazza Farina, n. 18), ed innanzi al signor direttore, ad un secondo esperimento d'asta pubblica, col mezzo dei partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Ancona.

GRANO DA PROVVEDERSI		Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Nazionale	3000	10	300	L. 600	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 3 rate eguali, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il provveditore avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; e la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano sarà nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il campione è visibile presso questa Direzione, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno e presso il Panificio militare di Forlì.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento quand'anche venga presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antim. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Detti depositi potranno farsi nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o di una Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 4 ottobre 1879.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: MERANGHINI.

4606

IMPRESTITO DEL COMUNE DI PISA

15ª Estrazione 1° ottobre 1879.

Numeri estratti delle Obbligazioni rimborsabili con lire 120 il 1° gennaio 1880, valevoli per ciascuna delle cinque serie:

84	575	592	842	1129	1668	1970	2381	2544	2786
3037	3050	3128	3191	3217	3287	3554	3729	4624	4907
4913	5155	5262	5810	6072	6542	6717	7572	7588	7876
7941	8218	8349	9624	9672	9855				

Pisa, dal Palazzo municipale, il 1° ottobre 1879.

Il Sindaco: Avv. T. SIMONELLI.

4596

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura dei commestibili e combustibili occorrenti al Castello di relegazione di Gavi.

Nel giorno di lunedì 27 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso questa Prefettura l'appalto della fornitura suddetta, alla presenza del signor prefetto, o suo delegato, a tanti distinti pubblici incanti, col metodo della candela vergine, quanti sono i lotti nella loro quantità, qualità e prezzi che vengono indicati nel seguente quadro.

Lotti	GENERI		QUANTITÀ di ogni genere da provvedersi durante lo appalto	PREZZI d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Chil.	31260	0 48	15,004 80	53,721 60
	Pane pei detenuti sani	»	104640	0 37	38,716 80	
2	Carne di vitello	»	780	1 70	1,326 »	11,518 »
	Carne di bue e manzo	»	7840	1 30	10,192 »	
3	Vino	Ett.	120	36 »	4,320 »	4,680 »
	Aceto	»	15	24 »	360 »	
4	Riso	Chil.	15390	0 44	6,771 60	10,491 60
	Fagiuoli e legumi secchi	»	12400	0 30	3,720 »	
5	Paste di prima qualità	»	1700	0 70	1,190 »	7,090 »
	Paste di seconda qualità	»	11660	0 50	5,830 »	
	Semolino	»	100	0 70	70 »	
6	Patate	»	8200	0 14	984 »	5,584 »
	Erbaggi	»	23000	0 20	4,600 »	
7	Olio d'olivo per condimento	»	80	1 60	128 »	5,507 »
	Petrolio raffinato	»	6500	0 75	4,875 »	
	Olio d'olivo per illuminazione	»	360	1 40	504 »	
8	Burro	»	90	2 60	234 »	4,013 »
	Lardo	»	2100	1 75	3,675 »	
	Cacio	»	40	2 60	104 »	
9	Legna di essenza forte	Mir.	32000	0 32	10,024 »	12,184 »
	Carbone	»	600	1 20	720 »	
	Foglie di grano turco	»	1600	0 90	1,440 »	
					114,789 20	114,789 20

Le parziali aggiudicazioni avranno luogo alle seguenti condizioni:

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni tre decorrenti dal 1° gennaio al 31 dicembre 1882.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 2 ottobre 1879 limitatamente alle disposizioni segnate per ciascun lotto nel sovrastante quadro.

3. L'asta sarà aperta separatamente per ciascun lotto sui prezzi rispettivamente indicati nella colonna 6 del detto quadro, e sarà tenuta col metodo della candela vergine, osservate le formalità previste dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

4. Le offerte in ribasso ai prezzi fissati come sopra, dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento nel montare complessivo di ogni lotto, e che tale ribasso percentuale non potrà essere inferiore a centesimi 20.

5. Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare presso l'autorità preposta al medesimo la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a far partito, e presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale, separatamente per ogni lotto, di una somma in contanti od in biglietti aventi corso legale, equivalente al 5 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere.

6. L'appalto sarà deliberato per ciascun lotto al miglior offerente in concorso almeno di due concorrenti.

7. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno undici del prossimo novembre, alle ore 11 ant.

8. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e prestare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una cauzione corrispondente al sesto del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale, nella Cassa dei Depositi e Prestiti. Il deliberatario, ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà, ai termini dell'art. 6 del capitolato d'oneri, il deposito di che al precedente n. 5, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

9. Presso quest'ufficio di Prefettura trovansi depositati ed ostensibili a chiunque i relativi capitoli d'oneri che regolano l'appalto.

10. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario.

Alessandria, 2 ottobre 1879.

Il Segretario delegato: G. MARCHETTI.

4509

ATTO DI CITAZIONE

in causa civile sommaria.

Avanti il R. Tribunale di Cremona, Anselmi Antonia del fu Pietro vedova ed erede del fu Francesco Boschetti di Cremona, rappresentata dal procuratore avv. Anselmi Alessandro in base a mandato 21 gennaio 1876, n. 1979/3, repertorio del notaio dott. Bargoni, con elettivo domicilio in Cremona nello studio del predetto procuratore, via S. Vito, n. 7,

Espone:

Che il signor Giuseppe Antonio Ghisi, di Cremona, con due distinti chirografi, datati entrambi il 1° marzo 1856, riconoscevasi liquido e reale debitore verso il signor Francesco Boschetti, pure di Cremona, di due distinte somme capitali, l'una di milanesi lire 1844, l'altra di milanesi lire 4300, al corso moderato della piazza di Cremona, per altrettante dal medesimo ricevute;

Obbligavasi di restituire la prima entro due anni decorribili dal 23 marzo 1856, e la seconda entro anni quattro a partire dal 1° marzo 1856, ed obbligavasi pure di corrispondere infrattanto su entrambe le suddette somme capitali l'annuo interesse del 5 per cento pagabile in rate semestrali posticipate al domicilio del creditore Boschetti Francesco;

Che il signor Giuseppe Antonio Ghisi provvide per parecchi anni al pagamento degli interessi che si andavano maturando su quelle somme, ma alle scadenze stabilite non effettuò la restituzione dei suddetti capitali, i quali per accordo delle parti rimasero nelle mani del debitore, che si obbligò però a rifondere al creditore la tassa di ricchezza mobile, quando la legge relativa andò in attività;

Che il signor Giuseppe Antonio Ghisi morì il 24 luglio 1865, e la di lui eredità si devolveva in base al testamento 10 agosto 1855, e ai codicilli 5 ottobre 1858, 20 agosto 1860 e 3 ottobre 1862 ai di lui figli;

Che in quelle disposizioni d'ultima volontà fatti diversi legati in favore della di lui moglie in seconde nozze Maria Bianchi e di altre persone, e tacitate nella legittima le due figlie Maria Teresa Ghisi maritata Biolchi, e Celestina Ghisi maritata Nani, instituiva in suoi eredi universali di tutte le di lui sostanze i suoi cinque figli maschi in allora viventi, Giulio Giovanni e Martino, Francesco Maria, Gaetano, Giulio Cesare, come pure il di lui abbiatico Guglielmo Ghisi in rappresentanza del predefunto suo padre Antonio Maria altro figlio del testatore;

Che però in quanto al figlio Francesco Maria gli lasciava soltanto l'usufrutto della sua quota, sostituendogli fin d'ora quali eredi i figli del medesimo Giovanni e Maria;

Che gli eredi del defunto Giuseppe Antonio Ghisi, dopo avere accettata la eredità del loro padre, non vennero mai alla divisione della sostanza ereditaria, nè provvidero alla estinzione delle passività gravitanti sulla medesima;

Che il ragioniere Giuseppe Groppi, nella sua qualità di esecutore testamentario e di amministratore del patrimonio lasciato dal fu Giuseppe Antonio Ghisi, per diversi anni pagò gli interessi che si maturavano sui due capitali, crediti professati dal signor Francesco Boschetti, e alla rifusione della relativa tassa di ricchezza mobile e fino a che fu in vita il creditore Boschetti Francesco eseguì tali pagamenti nelle di lui mani;

Che resosi defunto il creditore Boschetti Francesco nel 1° maggio 1867, ed essendo succeduta nelle di lui ragioni la esponente Antonia Boschetti, nata Anselmi, che con testamento olografo venti (20) ottobre 1866 venne instituita erede universale della sostanza abbandonata dal defunto marito, il ragioniere Groppi continuò per parecchi anni a pagare le annualità degli interessi di quei capitali e la rifusione della tassa di ricchezza mobile nelle mani dell'esponente, e soddisfece fino a tutto febbraio gli interessi del capitale di milanesi lire 1844, pari ad italiane lire 1229 39, e gli interessi fino al 22 marzo 1872 del capitale di milanesi lire 4300, pari ad italiane lire 2866 81, rifondendo la tassa di ricchezza mobile su entrambi capitali fino a tutta l'annata 1871;

Che in seguito malgrado che l'esponente avesse replicatamente ad eccitare gli eredi del fu Giuseppe Antonio Ghisi per il pagamento degli interessi, della ricchezza mobile e per la restituzione dei suddetti due capitali, essa non potè mai conseguire alcuna somma, in modo che è costretta ad esperire le vie giudiziali per ottenere il pagamento dei suoi crediti che consistono nel capitale di italiane lire 1229 39 (pari alle milanesi lire 1844), cogli interessi annui del 5 per cento a partire dal 1° di marzo 1872 fino ad oggi, e nel capitale di italiane lire 2866 81 (pari alle milanesi lire 4300), oltre gl'interessi 5 per cento dal 22 marzo 1872 sino ad oggi, ed oltre la rifusione della tassa di ricchezza mobile su entrambi i suddetti capitali per le annate 1872 e successive fino a quella in corso;

Che per ottenere il conseguimento di quanto all'esponente è dovuto, essa, valendosi del disposto dell'articolo 1234 Codice civile, domanda in confronto di tutti i coeredi la divisione della sostanza abbandonata da Giuseppe Antonio Ghisi onde stabilire le quote a lei dovute dai diversi coeredi;

Che dovendosi chiamare in giudizio gli eredi del defunto debitore, è d'uopo premettere che pel decorso del tempo sono avvenute molte modificazioni e che in luogo degli originari eredi ne sono succeduti molti altri;

Che morì Giulio Giovanni Ghisi fu Giuseppe Antonio, lasciando suo erede universale certa Donelli Teresa, maritata;

Che morì Martino Ghisi fu Giuseppe Antonio, lasciando la vedova Landriani Antonia e i figli Guglielmo, Maddalena, Giacomina, Teresa, Rosa, Selene, Enrico, Giovanni e Maria, maggiorenni, ed Ernesto minorenne;

Che morì Giulio Cesare Ghisi fu Giuseppe Antonio, lasciando la vedova Cappellini Luigia, sua moglie in seconde nozze, e i figli Aurelio, Giuseppe e Luigi maggiorenni, Carlo ed Iginio minorenni, avuti dalla prima moglie, e Clodomiro minorenne, avuto dalla seconda moglie;

Che i figli attuali del vivente Francesco Maria Ghisi, figlio di Giuseppe Antonio, semplice usufruttuario della sua quota, sono Giovanni Ghisi e Maria Ghisi, maritata Lazzari, comproprietari della quota suddetta;

Che Gaetano Ghisi fu Giuseppe Antonio è divenuto demente, e in di lui rappresentanza deve rispondere la di lui moglie Felicita Pizzamiglio, quale tutrice e curatrice del medesimo;

Che Maria Teresa Ghisi fu Giuseppe Antonio, maritata Biolchi Costantino, è decessa lasciando il marito Biolchi Costantino e i di lui figli maggiorenni Italo, Andrea, Giovanni, Teresa, Maria Luigia, Felicita, Carolina;

Che Celestina Ghisi, maritata Nani è pure morta lasciando superstiti i di lei figli maggiorenni Nani Giovanni e Rosa del fu Luigi;

Che il ragioniere Gaspare Groppi, esecutore testamentario ed amministratore per molti anni della sostanza abbandonata dal defunto Giuseppe Antonio Ghisi, presentò un resoconto che non venne ancora approvato da tutti i coeredi Ghisi, onde è conveniente che anch'egli intervenga nel giudizio di divisione della suddetta eredità;

Che in base al suesposto, la esponente Antonia Anselmi, vedova Boschetti, riservandosi di far citare dai competenti uscieri e nei modi ordinari i signori:

Ghisi Francesco fu Giuseppe Antonio, di Cremona - Pizzamiglio Felicita fu Giuseppe, quale moglie del demente Ghisi Gaetano fu Giuseppe Antonio, di Cremona - Ghisi Aurelio fu Giulio Cesare, per sè e quale tutore dei minorenni suoi fratelli Carlo ed Iginio, di Cremona - Ghisi Guglielmo fu Antonio Maria, di Milano - Ghisi Guglielmo fu Martino, di Barzaniga - Donelli Teresa, maritata Tedoldi, di Colorno - Biolchi Giovanni fu Costantino, domiciliato ad Annicco - Nani Giovanni fu Luigi, domiciliato a Bozzolo - Bianchi Maria, vedova del fu Gio. Antonio Ghisi, di Cremona; insta perchè siano citati, come io sottoscritto Orefici Pietro, usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Cremona, oggi stesso ho citato come cito mediante pubblici proclami i signori:

Ghisi Francesco fu Giuseppe Antonio, di Cremona - Ghisi Giovanni di Francesco, maestro comunale a Sospiro - Ghisi Maria di Francesco, maritata Lazzari, maestra comunale a Sospiro, e il di lei marito Lazzari Luigi, di Sospiro, pel maritale assenso - Pizzamiglio Felicita fu Giuseppe, quale moglie del demente Ghisi Gaetano fu Giuseppe Antonio, di Cremona, e Pizzamiglio ragioniere Paolo fu Giuseppe, di Cremona, quale tutore e curatore del demente Ghisi Gaetano, per integrare la rappresentanza della convenuta Felicita Pizzamiglio - Cappellini Luigia vedova di Ghisi Giulio Cesare, in proprio e quale legale rappresentante del minorenne di lei figlio Ghisi Clodomiro fu Giulio Cesare - Ghisi Aurelio fu Giulio Cesare, per sè e quale tutore dei minorenni suoi fratelli Carlo ed Iginio - Ghisi Luigi fu Giulio Cesare - Ghisi Giuseppe fu Giulio Cesare, domiciliati questi ultimi quattro tutti in Cremona - Ghisi Guglielmo fu Antonio Maria, abbiatico del fu Giuseppe Antonio, domiciliato in Milano - Landriani Antonia, vedova di Martino Ghisi, per sè e quale legale rappresentante del minorenne di lei figlio Ernesto, domiciliata a Barzaniga - Ghisi Guglielmo, Maddalena, Giacomina, Teresa, Rosa, Selene, Enrico, Giovanni e Maria del fu Martino, domiciliati a Barzaniga - Ghisi Orsola fu Martino, maritata Pozzali, e di lei marito Pozzali Martire, pel maritale assenso, entrambi domiciliati a Ticengo - Ghisi Adele fu Martino, maritata Ebli, e di lei marito Ebli Antonio pel maritale assenso, domiciliati entrambi a Grumello Cremonese - Donelli Teresa maritata Tedoldi, quale erede del fu Giulio Giovanni Ghisi, e di lei marito Tedoldi Vincenzo pel maritale assenso, entrambi domiciliati a Colorno, provincia di Parma - Biolchi Costantino, vedovo di Ghisi Teresa, domiciliato ad Annicco - Biolchi Italo, Andrea, Giovanni, Teresa, Maria Luigia, Felicita, Carolina, figli di Costantino e della fu Ghisi Teresa, domiciliati ad Annicco - Nani Giovanni e Rosa del fu Luigi, quali figli ed eredi della fu Celestina Ghisi, domiciliati a Bozzolo - Bianchi Maria vedova del fu Giuseppe Antonio Ghisi, domiciliata in Cremona - Groppi ragioniere Gaspare Antonio, domiciliato in Cremona, onde compariscano avanti il Regio Tribunale di Cremona, all'udienza pubblica del giorno di martedì 9 (nove) dicembre 1879, ore 10 antimeridiane, per rispondere sui fatti sopraesposti e sentir giudicare sulle seguenti conclusioni;

Essere debitori i convenuti eredi del fu Giuseppe Antonio Ghisi verso l'attrice Antonia Anselmi vedova Boschetti della somma capitale di lire 1229 39, in dipendenza del chirografo 1° marzo 1856, e dell'altra somma capitale di lire 2866 81, in dipendenza d'altro chirografo 1° marzo 1856, oltre degli interessi 5 0/0 dal 1° marzo 1872 in avanti sul primo capitale, e degli interessi 5 0/0 dal 22 marzo 1872 in avanti sul secondo capitale, non che della rifusione della tassa di ricchezza mobile per le annate 1872 e successive fino a quella in corso su entrambi i suddetti capitali;

Ammettersi l'attrice ad esercitare l'azione spettante ai suoi debitori eredi del fu Giuseppe Antonio Ghisi relativamente alla divisione giudiziale della sostanza abbandonata dallo stesso Giuseppe Antonio Ghisi, onde esigere da ciascuno dei suddetti coeredi la quota di debito che verrà loro assegnato di estinguere;

Doversi procedere alla divisione giudiziale della sostanza abbandonata dal defunto Ghisi Giuseppe Antonio in concorso dei convenuti eredi del medesimo, a norma e secondo le disposizioni testamentarie dello stesso contenute nel testamento 10 agosto 1855, e nei codicilli 5 ottobre 1858, 20 agosto 1860 e 3 ottobre 1862, riammesse le parti per le operazioni relative alla divisione all'illustrissimo signor giudice che verrà delegato da questo R. Tribunale;

Ordinarsi al signor Groppi ragioniere Gaspare d'intervenire nel giudizio di divisione avanti il signor giudice delegato per dare conto dell'amministrazione della sostanza ereditaria del fu Giuseppe Antonio Ghisi, da lui tenuta per diversi anni;

Doversi rifondere da tutti i coeredi convenuti del fu Giuseppe Antonio Ghisi le spese del giudizio;

Accordarsi l'esecuzione provvisoria della sentenza, nonostante opposizione od appello.

Si offrono in comunicazione i seguenti documenti:

a) Mandato alle liti 21 gennaio 1876 in autentica dott. Bargoni;

b) Copia del testamento olografo del defunto Francesco Boschetti, stato depositato presso il notaio Stradivari con atto 3 maggio 1877, nn. 6848/1419;

c) Chirografo 1° marzo 1856 di Giuseppe Antonio Ghisi;

d) Altro chirografo 1° marzo 1856 dello stesso;

e) Decreto 21 luglio 1879 che autorizza la citazione per pubblici proclami, del Tribunale di Cremona;

f) Decreto 5 settembre 1879, che fissa per la spedizione della causa l'udienza del giorno 9 dicembre 1879.

Ill.mo R. Tribunale di Cremona.

Ricorso.

La signora Antonia Anselmi, vedova Boschetti, di Cremona, quale erede universale del defunto marito Francesco Boschetti, è creditrice di due somme capitali, l'una di lire 1229 39, l'altra di lire 2866 81, in dipendenza di due distinti chirografi, portanti entrambi la data del 1° marzo 1856, oltre degli interessi dal marzo 1872 in avanti, e della rifusione della tassa di R. M. per le annate 1872 e successive, verso gli eredi del fu Giuseppe Antonio Ghisi.

Costretta essa a ricorrere alle vie giudiziali per ottenere il pagamento dei suoi crediti, ed essendo l'eredità del fu Giuseppe Antonio Ghisi tuttora indivisa, deve essa intentare un giudizio di divisione, in cui siano citati tutti i coeredi, ed ha all'uopo predisposta la relativa citazione che qui unita si allega.

Ma come facilmente si rileva dall'esame della citazione stessa, nella quale i coeredi sono tutti menzionati, le persone a citarsi sono in numero di trentanove, delle quali altre trovansi in Cremona, altre in Barzaniga, in Bozzolo, in Annicco, Ticengo, Sospiro, Grumello, Colorno, in Milano, per modo che, atteso il numero delle persone e la lunghezza della citazione, riuscirebbe difficile e assai dispendioso il doverle citare tutte nei modi ordinari.

Verificandosi pertanto il caso previsto dall'articolo 146 del Codice di procedura civile, il sottoscritto nell'interesse della propria rappresentata Anselmi Antonia, vedova Boschetti, fa istanza affinchè questo R. Tribunale voglia autorizzare la citazione per pubblici proclami.

Che se il Tribunale credesse conveniente che per alcuni dei convenuti la citazione dovesse notificarsi nei modi ordinari, propone remissivamente il sottoscritto che siccome i convenuti sono ripartiti in diverse famiglie, si potrebbe per ogni famiglia scegliere un individuo al quale dovesse notificarsi la citazione col mezzo d'usciere.

Firmato: **Avv. Alessandro Anselmi.**

Decreto.

Passi al Pubblico Ministero per le sue conclusioni, indi al signor giudice

Bonacorsi per la relazione in camera di consiglio.

Cremona, li 11 luglio 1879.

Pel signor presidente in permesso
Firmato: Raimondi giudice.

N. 82 R. R.

Pres. 11 luglio 1879.

Vista la retrostesa istanza ed allegativi documenti;

Ritenuto che effettivamente molti sono gli individui a citarsi, e che i medesimi abitano in località diverse, per cui la citazione loro riesce in realtà assai difficile;

Che quindi è il caso di far luogo all'applicazione del disposto dell'art. 146 del Codice di procedura civile, in questo senso però, che tutti i citandi che sono soli della loro famiglia che devono comparire in giudizio sieno citati personalmente, e quando nella medesima famiglia sono più quelli che devono comparire, la citazione sia fatta per tutti al *seniore* di essi.

Cremona, li 18 luglio 1879.

Firmato: A. Marini proc. del Re.

N. 223 R. R.

Decreto.

Il Regio Tribunale civile sedente in Cremona,

Udita la relazione fatta oggi in camera di consiglio dal giudice dottor Giuseppe Bonacorsi sul ricorso 10 luglio andante, n. 223 R. R., di Anselmi Antonia fu Pietro, vedova ed erede del fu Francesco Boschetti, residente in Cremona, rappresentata dal procuratore avv. Alessandro Anselmi, con cui domanda sia autorizzata la citazione per proclami pubblici nella causa civile che intende promuovere davanti questo Tribunale contro gli eredi del fu Giuseppe Antonio Ghisi, in punto pagamento di due somme capitali, l'una di lire 1229 39, l'altra di lire 2866 81, in dipendenza di due distinti chirografi colla stessa data 1° marzo 1856, e per promuovere la divisione giudiziale della sostanza abbandonata dal suddetto Giuseppe Antonio Ghisi, il tutto come alle conclusioni contenute nel predisposto atto di citazione allegato al prodotto ricorso;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero in data 18 luglio corrente, al n. 83 R., favorevoli alla domanda della ricorrente;

Ritenuto che ove l'attrice Antonia Anselmi dovesse fare la citazione individualmente a tutti li coeredi del defunto suo debitore Ghisi le riuscirebbe certamente difficile e dispendiosa per il numero delle persone da citarsi;

Ritenuto che appariva perciò giustificata la domanda d'autorizzazione onde potesse essa attrice giovarsi del sistema della citazione per editto o proclami ammesso dall'articolo 146 Codice procedura civile;

Ritenuto però che spetta all'autorità giudiziaria di stabilire quelle maggiori cautele che trovi opportune nell'interesse dei convenuti per procurare che la citazione giunga a loro notizia; e di designare pure alcuni di essi cui debba notificarsi la citazione stessa nei modi ordinari,

Il Tribunale dichiara di autorizzare la ricorrente Anselmi Antonia vedova Boschetti a fare la citazione per proclami pubblici dei convenuti coeredi del fu Giuseppe Antonio Ghisi, a senso del disposto nell'articolo 146 Codice procedura civile, nella causa civile sommaria che intende promuovere in confronto dei medesimi come alle domande specificate nel prodotto ricorso numero 223. R. R.

Ordina però che la citazione stessa debba notificarsi nei modi ordinari a tanti dei convenuti a scelta della parte attrice quante sono le famiglie rispettive a cui appartengono, di guisa si abbia un convenuto citato nelle vie ordinarie in ognuna delle diverse famiglie dei coeredi del fu Giuseppe Antonio Ghisi.

Cremona, 21 luglio 1879.

Per il presidente in permesso
Firmato: Raimondi giudice.
Firmato: Arrigoni vicecanc.

Ill.mo R. Tribunale di Cremona.

Ricorso.

Con decreto 21 luglio 1879 questo ill.mo R. Tribunale, sull'istanza sporta dal sottoscritto nell'interesse della propria rappresentata sig.a Antonia Anselmi vedova Boschetti, di Cremona, autorizzava la medesima a fare la citazione per proclami pubblici dei convenuti eredi Ghisi fu Giuseppe Antonio a sensi dell'articolo 146 Codice procedura civile nella causa che intende promuovere contro i medesimi per ottenere la divisione della sostanza ereditaria del fu Giuseppe Antonio, e il pagamento dei suoi due crediti capitali di lire 1229 39 l'uno, e l'altro di lire 2866 81, oltre i relativi interessi.

Il Tribunale ordinava però nello stesso tempo che la citazione stessa avesse a notificarsi nei modi ordinari a tanti dei convenuti, a scelta della parte attrice, quante sono le famiglie rispettive a cui appartengono.

Senonchè nel sullodato decreto 21 luglio 1879 non venne indicata l'udienza per cui i convenuti dovevano essere citati, come l'art. 152 Codice di procedura civile ne fa espresso obbligo; epperò il sottoscritto, a riparare a tale mancanza, in appendice al precedente ricorso, presenta questo al Tribunale, domandando che voglia, in base al più volte ricordato decreto 21 luglio 1879, e a sensi dell'art. 152 Codice procedura civile, stabilire il termine in cui i convenuti debbono essere citati per proclami, indicando l'udienza, in cui essi devono comparire.

Firmato: Avv. A. Anselmi.

N. 285 R. R. — Pres° 1° settembre 1879.

Il sig. giudice Bonacorsi resta delegato per la relazione in camera di consiglio.

Li 3 settembre 1879.

Pel signor presidente in ferie
Firmato: Raimondi giud.

Decreto.

Il Tribunale civ. sedente in Cremona,

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice dott. Giuseppe Bonacorsi sulla istanza proposta da Anselmi Antonia fu Pietro, vedova ed erede del fu Francesco Boschetti, residente in Cremona, rappresentata dal procuratore avv. Alessandro Angelmi, come al di lui ricorso 1° settembre andante, n. 285 R. R.;

Visto il decreto 21 luglio 1879, n. 223, di questo Tribunale che autorizzava la ricorrente a fare la citazione per proclami pubblici dei convenuti coeredi del fu Giuseppe Antonio Ghisi nella causa civile sommaria che intende promuovere in confronto dei medesimi in punto divisione di sostanza ereditaria e pagamento di somme capitali pretese da essa attrice;

Ritenuto che a tenore del disposto nell'art. 152 Codice procedura civile è demandato alla autorità giudiziaria che permette la citazione per pubblici proclami di fissare alle parti convenute quel termine a comparire che si trovi opportuno secondo le circostanze,

Il Tribunale, in appendice al succitato decreto 21 luglio 1879, n. 223 R. R.,

Dichiara di assegnare per la spedizione della causa di che trattasi l'udienza del 9 dicembre anno corrente, e stabilisce che, sia la citazione per proclami, come quella da notificarsi nei modi ordinari, debbano essere eseguite nel termine non minore di giorni venti prima dell'udienza.

Cremona, 5 settembre 1879.

Firmato: Raimondi giudice
ff. di presidente.
Firmato: G. Nulli vicecanc.

N. 1326 rep°

Per autenticazione, Orefici P.

La presente copia d'atto di citazione viene da me usciere sottoscritto notificata a ciascuno dei succitati per pubblici proclami, mediante inserzione della citazione stessa sia nel giornale degli annunzi legali della R. Prefettura di Cremona, che nel Giornale Ufficiale del Regno.

Cremona, 5 ottobre 1879.

L'usciere del R. Tribunale civile e correzionale di Cremona

4565 Orefici Pietro.

SUNTO DI CITAZIONE

per editto.

L'anno 1879, il giorno venti settembre, in Nizza di Sicilia,

Ad istanza del signor Pietro Interdonato Russo, domiciliato in Messina,

Io sottoscritto usciere, addetto alla Pretura di Alì, ho citato il signor D. Gaetano Interdonato, domiciliato in Nizza di Sicilia, e da citarsi in forma di pubblici proclami, giusta l'autorizzazione accordata mercè decreto emesso dal Tribunale civile di Messina del 16 andante settembre, ai signori Stefano Interdonato e Guglielmina Parisi, domiciliati in Milano - Francesco, Letterio Briguglio - Coniugi Antonia Mauro e Pasquale Interdonato - Coniugi Anna Mauro ed Angelo De Luca - Pietro Mauro - Stefano, Pasquale ed Anna Interdonato Calamita - Coniugi Grazia Interdonato e Giuseppe D'Arrigo - Coniugi Emanuela Interdonato e Letterio Inferrera - Coniugi Letteria Interdonato ed Antonio Carmace - Giovanni, Stefano Interdonato Coglitore - Coniugi Santa Interdonato e Andrea De Gregorio - Paolo De Tomaso - Girolamo, Paolo, Giovanni ed Antonina Interdonato Strazzeri - Coniugi Girolama Interdonato e Stefano Interdonato, domiciliati in Nizza di Sicilia, tranne dei coniugi Interdonato ed Inferrera, che sono domiciliati in Messina - Francesca Interdonato, vedova Oppeniender, domiciliata in Alì - Giacomo, Francesco, Giuseppe, Carmela, Santa Marchese, domiciliati in Scaletta, tranne di D. Francesco, che è domiciliato in Messina - Coniugi Giovanna Marchese e Letterio Briguglio, domiciliati in Nizza di Sicilia - Coniugi Marietta Marchese e Ignazio Donato, domiciliati in Reggio Calabria - Antonio, Carmelo Marinelli, Cesare De Luca, Pietro Antonio e Santa Elena De Luca - Concetta Costarelli vedova Marchese - Carmelo e Giuseppa Marchese - Coniugi Maria Marchese e Giuseppe Cappolino - Coniugi Annetta Marchese e Giuseppe Talamo - Coniugi Emilia Marchese e Giovanni Spadaro, domiciliati in Messina; tutti nei rispettivi loro nomi e rappresentanze; affine di comparire pel giorno otto entrante mese di novembre 1879, alle ore 9 antimeridiane, all'udienza del Tribunale civile di Messina, per ivi per i fatti e ragioni allegati sentire dichiarare riassunta la istanza nella persona di tutti i novelli convenuti. Ritenere e dichiarare il signor Emanuele Interdonato decaduto dal beneficio del termine accordatogli dal Tribunale con la sentenza del 10 dicembre 1870 a presentare il conto della tenuta amministrazione, ed ammettere l'istante a fissarne con giuramento lo ammontare. Occorrendo, dichiarare il conto dato una informe cartaccia. In subordinato rinviare ad un giudice del Collegio le parti, onde discutere su detto conto ai sensi di legge. Condannare il signor Interdonato alle spese, o rimandarle all'esito del conto, ed altro come dalla citazione.

Il procuratore legale signor Nicolò Granata procede per la difesa di esso istante.

Copia del presente sunto, da me firmata, è stata consegnata allo istante, da servire per l'inserzione nel Giornale ufficiale del Regno, ai sensi del decreto del Tribunale.

4592 Tommaso Joppolo usciere.

ESTRATTO 4604

Nell'assemblea degli azionisti della Banca Generale in Roma, del giorno 21 dicembre 1878, venne deliberato ad unanimità di ridurre il capitale sociale da lire 30,000,000 a lire 25,000,000 mediante l'annullamento di 10,000 azioni, modificandosi i relativi articoli dello statuto sociale, come rilevasi dal verbale redatto dall'infrascritto notaro. Questa deliberazione venne approvata con decreto Reale del giorno 27 luglio 1879, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il giorno 2 settembre corrente.

Roma, 10 settembre 1879.

Alessandro Venuti notaro.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno dieci novembre 1879, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in cinque distinti lotti, espropriati in danno del signor Domenico Mariani, ad istanza del sig. Bernardo Quattrocciocchi.

1. Terreno castagneto ceduo, in vocabolo Pischiavele, nel territorio di Civitella San Sisto, distinto in catasto col n. 983 — Terreno prossimo al suddetto castagneto ceduo, vocabolo come sopra, posto nel suddetto territorio per la massima parte, ed in piccola parte in quello di Rocca S. Stefano, distinto in mappa coi numeri 985, 2759, 3979, 1094 e 4612. Lire 7959 68.

2. Terreni seminativi, vignati enfiteutici, che rispondono la quarta parte di ogni prodotto, in vocabolo Fornaci, Valle delle Ceste e Vadespina, posti parte nel territorio di Civitella S. Sisto e parte in quello di Rocca S. Stefano, distinti in mappa coi numeri 1093, 4608, 4609, 4610. 4611, 4616, 3260, 3261, 986, 987, 4536, 989, 988, 4535, 4534, 4533, 4532 — Terreno libero, vignato, alberato, in vocabolo Valle della Corte e Vadespino, distinto in mappa coi nn. 4531, 3258. Lire 2403 40.

3. Terreno ceduo e macchioso forte, vocabolo Il Monte, in Civitella S. Sisto, e parte Rocca S. Stefano, distinto in mappa nn. 3262, 995, 1122, 1000, 996, 3576. Lire 3253.

4. Terreni seminativi, vignati enfiteutici, che rispondono alla 4ª parte di ogni prodotto, vocabolo Vaccarecce, distinti in mappa coi numeri 3600, 1039, 3598, 1038|1, 1038|2, 1032, 3325, 3324, 1004, 1031, 1029, 1030, 3595, 3579, 4128, 4129, 4539, 4540, 3594, 3593, 1028, 3580, 1005, 3582, 3581, 1006, 1007, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 3555, 911, 3554, 1008, 3583, 1009, 3584, 1010, 4178, 1026, 3591, 4179, 3590, 4180, 3592, 1027, 3599, 3603, 3602, 1041, 1042, 3601, 1040, 3604, 4541, 1044, 3605, 1001, 1002, 1003, 3607, 3608, 1049, 3606, 1047, 1046, 1045, 1135, 1131, 1132, 1130, 1129, 1128, 3629, 4545, 1122, 1100, 3618, 1092, 3617, 1083, 3620, 1093, 1082, 1081, 1072, 1021, 1061, 1062, 1062|1, 4546, 4546|1, 4547, 4547|2, 4548, 4548|1, 1063, 1063|1, 1070, 1070|1, 1064.

Terreno libero seminativo-vignato, vocabolo Cavatelze e Casali Liberi, distinto coi nn. 1058, 1058|2, 1036, 1037, 3612, 3614, 1059, 1059|2 Lire 8704 20.

5. Terreno castagneto ceduo, vocabolo Cavatelze e Maranese, posto nella maggior parte nel territorio di Civitella S. Sisto, e nel rimanente in quello di Rocca S. Stefano, descritto in mappa coi nn. 1060, 1055, 1057, 1056, 3609, 3611, 1050, 3610, 3207, 3197. Lire 5518 32.

Roma, 6 ottobre 1879.

4574 Avv. A. Di Rosa.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 14 novembre 1879, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in quattro distinti lotti, a secondo ribasso, espropriati in danno dei signori Rosa Gabrielli vedova Pistilli, Raffaele e Felice Pistilli, Natalina e Maria Pistilli figli del fu Luigi, ad istanza del sig. Vincenzo Tamassi.

1. Casa da cielo a terra, posta in Albano Laziale, in via del Macello, n. 39, e via del Corso, nn. 203-A e 204, segnata in mappa col num. 499 sub. 1. Lire 13,173 86.

2. Casa da cielo a terra, posta in Roma, in via Graziosa, nn. 77 all' 81, marcata in mappa Rione I, num. 642. Lire 16,052 12.

3. Forno e casa annessa in Roma, via della Madonna dei Monti, nn. 53, 54 e 55, corrispondente alla via della Concezione, nn. 1, 2 e 3, marcato in mappa Rione I, n. 1099. L. 38,164 61.

4. Casa e granaro, posto in Roma, via della Concezione, nn. 4, 5 e 6, marcata in mappa Rione I, numero 1107. Lire 7352 81.

Roma, 6 ottobre 1879.

4569 Avv. Marco Trentanni.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI CAPRANICA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di sistemazione generale dei selciati nell'interno dell'abitato, e loro manutenzione triennale.

Si rende noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 25 corrente, nella sala municipale, innanzi al sottoscritto, avranno luogo i pubblici incanti per l'appalto dei lavori di sistemazione generale delle strade interne giusta il progetto redatto dall'ingegnere Pimellotti, approvato il 21 maggio 1877 dal Consiglio comunale in seduta 17 marzo 1878, con visto della Sotto-prefettura di Viterbo 3 aprile successivo, n. 3021.

Condizioni.

1. L'incanto seguirà col metodo dell'accensione della candela vergine, e si aprirà sul prezzo di lire 15,795 08 portato dal detto progetto, sotto l'osservanza del regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Per essere ammessi alla gara dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità ai detti lavori, rilasciato dal Genio civile governativo o provinciale, di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto, e vistato dal rispettivo ufficio di Prefettura, ed un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

3. Depositare in numerario o in biglietti di Banca la somma di lire 500, quale cauzione provvisoria per garanzia dell'asta e spese.

4. Alla stipulazione del contratto dovrà il deliberatario rilasciare una cauzione definitiva in lire 1600.

Questa cauzione sarà restituita ad opera compiuta.

5. Tutte le spese d'asta, d'avviso, di pubblicazioni, tasse e contratto, sono a carico del deliberatario.

6. Il suddetto progetto Pimellotti sarà esaurito e compiuto in un anno, e da collaudarsi dopo il terzo, restando a carico dell'appaltatore la manutenzione regolare, ecc.

7. Il pagamento dell'importo totale del lavoro sarà effettuato per due terzi all'esaurimento completo dei selciati, ed il residuo a saldo dopo il terzo anno intervenuta che sia la dichiarazione finale di collaudo.

8. Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 10 prossimo novembre.

9. L'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo contratto entro cinque giorni da quello della seguita definitiva aggiudicazione e por mano subito ai lavori.

10. Il capitolato speciale deliberato dal sottoscritto il 4 corrente, che forma parte integrante dell'atto, sarà osservato scrupolosamente dal deliberatario.

Capranica, 7 ottobre 1879.

Il R. Delegato: P. TONAZZI.

4593 *Il Segretario comunale*: R. RAVOGLI.

BANCA SICILIANA

Non essendosi, per mancanza di numero legale, riunita l'assemblea generale ordinaria della Banca Siciliana in prima convocazione, i signori azionisti della medesima sono invitati in seconda convocazione per il giorno 9 novembre, alle ore 10 antimeridiane, in Messina, nell'aula del palazzo municipale, per trattare gli affari che formarono materia dell'avviso di 1ª convocazione, cioè:

a) Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei censori.

b) Presentazione dei conti e bilancio.

c) Elezione di consiglieri d'amministrazione in surrogazione dei signori: 1. Giuseppe Vadalà Romano - 2. Cav. Gennaro Cuomo - 3. Gioacchino Grima, scaduti d'ufficio.

d) Elezione dei censori in surrogazione dei signori: Commendatore Giuseppe Simeone, Fortunato Chelli e Mario Bonsignore, scaduti d'ufficio.

e) Domanda di n. 10 azionisti per riscatto di 1500 azioni della Banca medesima.

Messina, 6 ottobre 1879.

4603 *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione*: Cav. M. FISCHER.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto per la difesa frontale di un tratto della golena Coronella Guarda e Coronella Fornace Guerra a destra del Po, della lunghezza di m. l. 234.

Avviso di primo incanto a termine ridotto.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 corrente ottobre si procederà allo appalto del detto lavoro in base al progetto del 1° settembre u. s. compilato dall'uffizio del Genio civile e approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici del 3 ottobre corrente, n. 72414-11623.

Avvertenze:

La base d'asta sarà di lire 41,374.

Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di giorni 60 da quello della consegna.

L'incanto seguirà ad estinzione della candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, nè si farà luogo a deliberamento se non saranno almeno due i concorrenti all'asta.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sulla base d'asta nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di lire 2000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. Tale deposito dovrà dai concorrenti all'appalto esser preventivamente fatto alla Tesoreria provinciale, che ne rilascierà ricevuta provvisoria da prodursi all'autorità che presiede l'asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà al mezzodì del giorno 27 corrente ottobre.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 7 ottobre 1879.

4599 *Il Segretario delegato*: T. LIVERANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 novembre 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 61 nel comune di Belmonte, provincia di Palermo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 926 96.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 720.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 1° ottobre 1879.

4618 *L'Intendente*: DE ALBERTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI BARI

Avviso d'Asta.

In seguito a disposizione del Ministero della Guerra, contenuta in dispaccio 11 settembre 1878, n. 7300, Divisione Sussistenze, sezione 2ª, il giorno 5 novembre 1879, alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Bari, nella Caserma dei carabinieri Reali, sita nel Castello di detta città, avanti al comandante la Legione, presidente del Consiglio, al pubblico incanto, a partito segreto, per lo appalto in un sol lotto dei foraggi (avena, crusca e paglia) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sotto notate provincie, pel periodo di un anno, a far tempo dal 1° gennaio 1880 a tutto il 31 dicembre detto, come dallo specchio che segue.

QUALITÀ dei generi	QUANTITÀ dei generi a provvedersi in quintali	N. dei lotti	INDICAZIONE delle provincie	SOMMA per cauzione
Avena	3800	1	Bari, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Potenza e Reggio (Calabria).	13,000
Crusca	2500			
Paglia mangiativa	5000			
Paglia da lettiera.	3800			

Termine per la consegna. — A misura del bisogno nelle stazioni.

L'impresa durerà per un anno a principiare dal 1° gennaio 1880 a tutto il 31 dicembre detto.

L'impresa baserà sui capitoli generali, speciali e addizionali d'oneri per la medesima stabiliti, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto e saranno visibili presso tutti i Comandi delle Legioni e presso i comandanti nelle provincie, circondari e sezioni dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località dipendenti da questa Legione medesima.

L'appalto in parola seguirà col mezzo degli incanti, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti lo effettuato sopradescritto deposito provvisorio da farsi presso la Cassa della Legione suddetta, o presso le altre territoriali dell'arma, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

La ricevuta del deposito non dovrà essere inclusa nel piego contenente la offerta, ma dovrà essere presentata a parte, e vi si dovrà unire una distinta dei titoli depositati, cioè il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale, la rendita e la decorrenza di esso.

I depositi venendo fatti, come si esegue generalmente, con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti che gli offerenti produrranno all'incanto dovranno essere in carta filogranata col bollo ordinario da una lira, escluse le marche da bollo, ed in pieghi suggellati. Le offerte condizionate non saranno ammesse.

I partiti da proporre all'incanto dagli aspiranti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per ogni singolo genere per miriagramma, ed il costo di una razione composta come segue:

Esempio		Composizione di una razione	
Avena, per ogni miriagramma,	lire...	Chilog. 3 avena	Importo L...
Crusca, id.	lire...	» 2 crusca	
Paglia mangiativa, id.	lire...	» 4 paglia mangiativa	
Paglia da lettiera, id.	lire...	» 3 paglia da lettiera	

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un ribasso di un tanto per cento al prezzo stabilito da una scheda della Legione suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Comando di Legione, provincia o circondario dipendente da questa Legione; avvertendo però che di detti partiti provenienti dai suddetti Comandi non sarà tenuto conto quando non arrivino in questa Legione prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Infine le spese tutte dell'incanto e del contratto sono a carico del deliberatario, il quale le anticiperà in lire 1000 per essere liquidate a contratto ultimato, giusta l'art. 12 dei capitoli generali d'oneri.

Bari, addì 30 settembre 1879.

4547 *Il Direttore dei conti*: GIACOMO MILETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 3 nel comune di Iglesias, Piazza Lamarmora, nel circondario di Iglesias, nella provincia di Cagliari, e del presunto reddito annuo di lire 9008 24. La quale verrà messa all'incanto sul prezzo offerto di lire 1500 di annuo canone.

A tale effetto nel giorno 25 del mese di ottobre, anno 1879, alle ore 11 ant., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Cagliari l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino vendita in Iglesias.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Cagliari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 900 82, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempre chè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cagliari, il 28 settembre 1879.

4471 *L'Intendente*: F. GARIN.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

La Società delle Strade Ferrate Romane, volendo estrarre dalla cava dell'Ansedonia, posta al chilom. 145 della linea Maremmana, i materiali occorrenti per la fornitura di

16,000 metri cubi di pietrisco,

2000 tonnellate di massi per gettate e per la costruzione di 9000 metri lineari di muri a secco,

apre una gara a schede segrete fra tutti coloro che volessero concorrere all'accollo suddetto.

Il capitolato d'oneri, a forma del quale dovranno essere eseguiti i suindicati lavori, è visibile nell'uffizio dell'ingegnere capo servizio del mantenimento in Firenze (Stazione di S. M. Novella) e presso l'ingegnere capo della 3ª sezione, residente in Roma (Stazione Centrale).

Per essere ammesso al concorso ogni offerente deve depositare nella Cassa sociale la somma di lire 6000 in denaro, o in cartelle del Debito Pubblico valutate al corso del giorno.

Le offerte, in busta suggellata, dovranno pervenire alla Direzione Generale delle Ferrovie Romane in Firenze, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 14 ottobre p. v. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per materiali da estrarsi dalla cava dell'Ansedonia.

L'Amministrazione non s'intende vincolata a scegliere fra i concorrenti il minore offerente e può anche rifiutare tutte le offerte, qualora non le giudichi di sua convenienza.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo è subordinata alla sanzione del Commissario governativo.

Firenze, 27 settembre 1879.

4522 La Direzione Generale.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

38ª SETTIMANA — Dal 17 al 23 settembre 1879. 4491

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
	Prodotti della Settimana.							
1879	251,119 20	7,582 50	42,028 00	164,893 30	2,916 40	468,539 40	1,446	324 02
1878	240,681 10	6,025 70	41,178 10	149,142 50	2,908 20	439,935 60	1,446	304 24
Differenze 1879	+ 10,438 10	+ 1,556 80	+ 849 90	+ 15,750 80	+ 8 20	+ 28,603 80	"	+ 19 78
	Dal 1° Gennaio							
1879	7,316,014 38	221,058 39	1,732,040 21	6,439,371 84	106,232 89	15,814,717 71	1,446	10,936 87
1878	7,008,283 17	219,164 49	1,561,749 37	5,745,231 08	90,782 21	14,625,210 32	1,446	10,114 25
Differenze 1879	+ 307,731 21	+ 1,893 90	+ 170,290 84	+ 694,140 76	+ 15,450 68	+ 1,189,507 39	"	+ 822 62

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1879	74,497 20	2,228 99	9,391 05	91,111 03	4,585 22	181,813 49	1,155	157 41
1878	69,004 40	1,566 49	6,149 60	57,941 15	425 10	135,086 74	1,147	117 77
Differenze 1879	+ 5,492 80	+ 662 50	+ 3,241 45	+ 33,169 88	+ 4,160 12	+ 46,726 75	+ 8	+ 39 64
	Dal 1° Gennaio							
1879	2,786,478 94	69,969 15	358,949 91	2,579,907 40	298,355 53	6,093,660 93	1,154 42	5,278 55
1878	2,612,492 36	62,939 57	336,126 85	2,183,066 90	131,584 90	5,326,210 58	1,144 81	4,652 48
Differenze 1879	+ 173,986 58	+ 7,029 58	+ 22,823 06	+ 396,840 50	+ 166,770 63	+ 767,450 35	+ 9 61	+ 626 07

Trentaduesima *estrazione del Prestito della provincia di Salerno di L.* 4,000,000, *contratto con la Società del Credito Mobiliare Italiano, eseguita nel giorno* 1° *ottobre* 1879.

1. 7084	50. 3984	99. 2179	148. 5123
2. 7496	51. 6418	100. 759	149. 6816
3. 5457	52. 2193	101. 6830	150. 1011
4. 3341	53. 7564	102. 7361	151. 1513
5. 3814	54. 3595	103. 1542	152. 6676
6. 1487	55. 2467	104. 7102	153. 4044
7. 3751	56. 3024	105. 1151	154. 1853
8. 7984	57. 5927	106. 60	155. 7168
9. 826	58. 2018	107. 6708	156. 1309
10. 4931	59. 3613	108. 5129	157. 4168
11. 6050	60. 5051	109. 1644	158. 7615
12. 1235	61. 1587	110. 1384	159. 2841
13. 3524	62. 4334	111. 501	160. 4074
14. 6808	63. 4243	112. 2747	161. 114
15. 4828	64. 3890	113. 7620	162. 1044
16. 2580	65. 768	114. 5768	163. 3245
17. 6969	66. 6635	115. 7029	164. 4295
18. 1370	67. 1126	116. 4050	165. 3755
19. 274	68. 4793	117. 4339	166. 95
20. 7203	69. 2413	118. 3734	167. 3254
21. 6033	70. 6011	119. 296	168. 5663
22. 6445	71. 1383	120. 7005	169. 2328
23. 4938	72. 1510	121. 2165	170. 52
24. 2722	73. 6971	122. 4563	171. 6647
25. 3574	74. 7753	123. 2643	172. 6586
26. 4490	75. 4754	124. 4107	173. 6921
27. 5759	76. 7686	125. 2120	174. 3384
28. 1217	77. 6833	126. 1178	175. 3528
29. 5969	78. 2442	127. 7603	176. 6219
30. 7057	79. 1806	128. 4264	177. 5720
31. 4517	80. 6372	129. 5204	178. 6221
32. 2175	81. 3767	130. 1347	179. 4143
33. 5975	82. 7713	131. 3265	180. 7464
34. 5284	83. 4765	132. 7480	181. 4232
35. 4648	84. 5915	133. 3176	182. 7515
36. 4595	85. 5214	134. 1170	183. 7052
37. 4853	86. 6010	135. 6461	184. 58
38. 5625	87. 6744	136. 7313	185. 156
39. 1902	88. 5933	137. 4380	186. 6324
40. 5380	89. 182	138. 2936	187. 2311
41. 6610	90. 2776	139. 4692	188. 1907
42. 7671	91. 5931	140. 7840	189. 7566
43. 400	92. 4647	141. 2013	190. 3960
44. 1229	93. 492	142. 2380	191. 4640
45. 6013	94. 2970	143. 4338	192. 5691
46. 2187	95. 4851	144. 6765	193. 6427
47. 7128	96. 984	145. 3466	
48. 6286	97. 6706	146. 2201	
49. 1371	98. 6252	147. 5038	

Il Prefetto Presidente
SENISE.

I Deputati Provinciali
4526 N. PETROSINI — GIUS. BELLOTTI.

AVVISO. 4573

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 novembre 1879, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in cinque distinti lotti, espropriati in danno dei signori D. Gaetano e Luigi Marcelli, ad istanza dei signori Gabriele Marcelli, Don Raffaele e Luigi Marcelli, Giovanni ed Angelo Marcelli, ed altri, ecc

1. Terreno pascolivo, olivato, libero, sito in Palestrina, vocabolo Generale, della quantità superficiale di tav. 7 50, marcato in mappa n. 2693, sez. 1ª. Lire 105 60.

2. Diretto dominio di terreno vignato, posto in Palestrina, vocabolo Pinzarone, della quantità superficiale di tavole 1 30, marcato in mappa n. 1256, sez. 2ª. Lire 66 60.

3. Cantina di due vani, sita in Palestrina, via S. Gerolamo, n. 46, numero di mappa 40 sub. 2. Lire 337 80.

4. Bottega di un vano, posta come sopra, vicolo Cappellari, num. 1, e di mappa 815 sub. 4. Lire 169 20.

5. Bottega di un vano posta come sopra, al Corso Pier Luigi, n. 58, di mappa n. 854 sub. 2. Lire 565 30.

Roma, 6 ottobre 1879.

AVV. CAPO ONORATO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense nella località denominata di Fiume Rotto.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 24 settembre prossimo passato, essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 7 50 per cento sul prezzo di prima aggiudicazione in lire 62,390 per l'appalto di detti lavori, con che il prezzo stesso rimane ridotto a lire 57,710 75; si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 15 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Ss. Apostoli avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 15 settembre p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 800 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dello avviso d'asta suindicato.

Roma, li 4 ottobre 1879.

4549 *Il Segretario generale*: G. PENNESI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 14 novembre 1879, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in quattro distinti lotti, a secondo ribasso, espropriati in danno dei signori Rosa Gabrielli vedova Pistilli, Raffaele e Felice Pistilli, Natalina e Maria Pistilli figli del fu Luigi, ad istanza del sig. Vincenzo Tamassi.

1. Casa da cielo a terra, posta in Albano Laziale, in via del Macello, n. 39, e via del Corso, nn. 203-A e 204, segnata in mappa col num. 499 sub. 1. Lire 13,173 86.

2. Casa da cielo a terra, posta in Roma, in via Graziosa, nn. 77 all' 81, marcata in mappa Rione I, num. 642. Lire 16,052 12.

3. Forno e casa annessa in Roma, via della Madonna dei Monti, nn. 53, 54 e 55, corrispondente alla via della Concezione, nn. 1, 2 e 3, marcato in mappa Rione I, n. 1099. L. 38,164 61.

4. Casa e granaro, posto in Roma, via della Concezione, nn. 4, 5 e 6, marcata in mappa Rione I, numero 1107. Lire 7352 81.

Roma, 6 ottobre 1879.

4569 AVV. MARCO TRENTANNI.

AVVISO.

L'anno 1879, il giorno 1° settembre, in Catania,

La Corte di appello di Catania, prima sezione civile, composta dai signori: comm. Cosimo Ratti, primo presidente, cav. Agostino Catania, cav. Francesco Bruno, cav. Rosario Interlandi, cavaliere Pietro Galisi, consiglieri, riunitasi in camera di consiglio ha emesso la seguente deliberazione:

Vista la domanda del signor Gaetano Pulvirenti fu Giuseppe e fu Santa di Guardo, colla quale ha chiesto di volere adottare Gaetano Pistorio;

Veduta l'ordinanza dell'illustrissimo primo presidente, emessa il dì ventotto agosto milleottocentosettantanove;

Veduta la requisitoria dell'illustrissimo procuratore generale del Re, sulla quale si è insistito;

Visti i prodotti documenti;

Visto l'articolo 213 Codice civile;

Assunte in proposito le opportune informazioni,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione chiesta dal signor Gaetano Pulvirenti in persona di Gaetano Pistorio.

Ed ordina la pubblicazione ed affissione di copia del presente decreto nella sala comunale e nell'ufficio della Pretura e la inserzione nel Giornale degli annunzi ufficiali del Regno.

Firmati: Ratti, Ag. Catania, Bruno, R. Interlandi, Galisi, Ant. Longo vicecancelliere.

N. 5628 della quietanza. Specifica: dritto lire 6, registro e repertorio lire 2 60. Totale lire 8 60.

Per copia conforme al suo originale, esistente nella cancelleria della Corte d'appello di Catania, sezione civile, rilasciata a richiesta del procuratore legale signor Mario Mangeri Paola.

Oggi, in Catania, li dodici settembre 1879.

4556 Il vicecanc. Andrea Di Lorenzo.

ESTRATTO
per dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale di Varese, con suo decreto 3 agosto 1879, nell'ammettere la domanda dell'avvocato Giuseppe Macchi, di Varese, curatore dell'assente Cristoforo Orrigoni fu Giovanni Maria, e dei cointeressati Orrigoni Maria fu Stefano, Andreoletti Marianna e Virginia fu Pietro, Maria e Francesca Orrigoni fu Giovanni, residenti a Cuasso al Piano, diretta ad ottenere che sia dichiarata l'assenza del predetto Cristoforo Orrigoni, mandava assumere sommarie informazioni sulla assenza dello stesso Orrigoni Cristoforo, delegando a tal uopo il signor pretore di Arcisate.

Tale provvedimento si inserisce per due volte nel Foglio degli annunzi giudiziari della provincia e nel Giornale ufficiale del Regno.

Varese, li 3 agosto 1879.

4492 Avv. Giuseppe Macchi.

DOMANDA D'AMPLIAMENTO
di concessione di miniera.

L'ing. Vittorio e Paolo fratelli Sclopis fu Giuseppe, domiciliati in Torino, proprietari di due concessioni per l'estrazione della pirite di ferro ed altri minerali nei territori di Brosso, Lessolo e Baio, circondario d'Ivrea, con loro domanda in data 26 marzo 1876, indirizzata all'ill.mo sig. sottoprefetto d'Ivrea, chiedono che venga loro accordato un ampliamento della concessione n. 1, denominata Bore, comprendendo in essa altri ettari 35 del territorio di Lessolo, secondo le linee tracciate nel piano annesso alla predetta loro domanda.

Ciò si rende noto a senso dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, affinchè coloro che vi hanno interesse possano presentare alla Sottoprefettura d'Ivrea le loro osservazioni ed opposizioni.

Torino, li 18 settembre 1879.

Ing. V. Sclopis anche a nome del fratello Paolo.

4586

REGIO ALBERGO DEI POVERI DI MONREALE

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 8 novembre 1879, nell'ufficio della Deputazione, dentro l'Albergo dei Poveri di Monreale, si terranno pubblici incanti per l'aggiudicazione in affitto all'asta pubblica, ad estinzione di candela vergine, dell'ex-feudo Pirrello, di proprietà di detto Istituto, sito nel territorio di Corleone, per anni sei decorribili dal 1° settembre 1880 a tutto agosto 1886, e per il canone, ossia estaglio, non minore di lire 14,290 all'anno.

S'invita quindi chiunque voglia aspirare al detto affitto a presentarsi in detto giorno, alle ore 10 antimeridiane, nel detto locale, per fare le sue offerte in aumento, non minori di lire 10, di cui all'articolo 2° dei capitoli d'oneri stati approvati dalla Deputazione sullodata.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito in danaro del decimo del prezzo totale di affittamento, e che i termini fatali per l'aumento di una somma, non minore di un ventesimo, scadono il 23 novembre 1879.

I capitoli d'oneri e tutt'altri documenti al riguardo trovansi depositati presso la segreteria di detto Istituto, dei quali chiunque potrà prenderne visione.

Monreale, li 26 settembre 1879.

La Deputazione: Canonico DOMENICO GERARDELLI.
CARUSO avvocato ROSARIO.
DIBELLA ANDREA.

4585 *Il Segretario*: Bernardo Caruso.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno dieci novembre 1879, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti, espropriati in danno della Ditta bancaria G. G. Albertazzi, e per essa i suoi rappresentanti signori Paolo, Luigi ed Annibale, ad istanza della Ditta commerciale Vincenzo Rigacci, e per essa il signor Giuseppe Rigacci:

1. Casa posta in Roma, via Borgognona, nn. 41 al 47, Rione 4°, numero principale 1024, lire 70,500.

2. Casa posta come sopra in via Condotti, ai nn. 7 al 10, al Rione 4°, numero principale 1024, confinante, ecc. lire 165,076 20.

3. Casa posta in via Arcione, nn. 82 all'89, e via dei Giardini, n. 2, segnata al numero di mappa 244, composta di sotterranei, pianterreni, due piani superiori e soffitte, lire 48,500.

Roma, 6 ottobre 1879.

4572 Avv. E. Tosi.

AVVISO.

Con scrittura privata del nove corrente mese, debitamente registrata e depositata nella cancelleria del Tribunale di commercio di Genova, il signor Lorenzo Dellacasa fu Anselmo ha venduto tutte le merci e scaffali esistenti nel di lui negozio di cartoleria, posto in San Pier d'Arena, via Cristoforo Colombo, al signor Enrico Leoncini fu Domenico, negoziante in carta, residente in questa città.

Il detto negozio continuerà sotto la Ditta *Lorenzo Dellacasa*, il quale avrà soltanto l'amministrazione e gestione di detto negozio per ciò che riguarda le vendite ed altri atti di esercizio del negozio stesso, e spetterà esclusivamente al signor Leoncini il dare commissioni e fare le provviste pell'avviamento del negozio suddetto, e quindi ne eseguirà i relativi pagamenti.

Genova, 30 settembre 1879.

4551 Enrico Leoncini.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.
AVVISO.

Questo Tribunale di commercio, con sentenza pubblicata il trenta settembre ultimo scorso, ha retrotratto di ufficio la data della cessazione dei pagamenti per parte dei falliti Augusto e Giuseppe fratelli Antilici, negozianti di pellami di questa città, al vicolo dello Scarico, num. 45, al giorno trentuno (31) maggio milleottocentosettantanove.

Roma, 6 ottobre 1879.

4566 Il cancelliere Regini.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto fa noto al pubblico che con atto in data 23 settembre ora decorso, ricevuto nella cancelleria di questo mandamento, il signor Alfredo Blosi del fu Alessandro, domiciliato in Firenze, e dimorante in questa Capitale, via della Vite, n. 107, dichiarò di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal proprio genitore Alessandro Blosi, deceduto in Roma, via della Vite, n. 107, il dì 2 settembre decorso.

Roma, li 2 ottobre 1879.

4580 G. Guerrieri canc.

PROVVEDIMENTO
per dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Verona con decreti 18 giugno, numero 3011, e 18 agosto, n. 707, 1879, ritenuta ammissibile la domanda dei signori Emilia Vecelli-Probizer, Gerardo Vecelli e Antonio Vecelli, eredi presunti, per dichiarazione d'assenza di Angelo Vecelli fu Giuseppe, ordinò fossero assunte informazioni.

Tanto si rende noto a sensi e per gli effetti dell'art. 23 Codice civile.

4563 Il proc. Avv. Luigi Segala.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.
AVVISO.

Con sentenza di questo Regio Tribunale di commercio in data del due ottobre corrente sono state dichiarate cessate le operazioni del fallimento di Carlo Del Baglivo, negoziante di mercerie in questa città, con negozio in via della Scrofa, n. 47, per mancanza di attivo, e restituendo i creditori del detto fallimento nell'esercizio dei loro diritti sui beni e contro la persona del fallito a senso dell'art. 654 del Codice di commercio.

Roma, 6 ottobre 1879.

4567 Il cancelliere Regini.

REGIA PRETURA
del 5° mandamento di Roma.

In conformità dell'art. 981 Codice civile, si rende noto che il sig. pretore del mandamento suddetto con decreto in data 30 settembre anno corrente ha nominato in curatore alla eredità giacente di Susanni Luigi, decesso qui in Roma per morte naturale, si suppone il 19 del suddetto mese di settembre, al 2° piano della casa in via della Lungara, n. 183, il signor avv. Gio. Battista Quattrini, domiciliato in questa città, in via dei Giubbonari, n. 47.

Roma, dalla cancelleria della Pretura suddetta, questo dì 3 ottobre 1879.

4541 Il canc. Dott. G. B. Lopez.

R. Tribunale civile di Velletri.
Estratto di bando venale.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto, nel giudizio di espropriazione promosso da Macioti Laura in Giannuzzi, di Roma, contro Macioti Paolo, minorenne, assistito dal tutore De Andreis Giuseppe, domiciliato pure in Roma, fa noto al pubblico che nell'udienza del 13 novembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo, innanzi al detto Tribunale, il sesto incanto per la vendita dei fondi seguenti, posti nell'interno di Velletri e suo territorio.

Fondi urbani.

Lotto 1. Casa in via Albrizi, al civico num. 29, segnata in mappa num. 623, pel prezzo di lire 226 30.

Lotto 2. Casa in via del Gesù, segnata in mappa n. 807, pel prezzo di lire 2475 68.

Lotto 3. Casa di abitazione e granaio, in via della Scalinata, segnata in mappa num. 4488, pel prezzo di lire 2731 45.

Rustici.

Lotto 4. Diretto dominio di vigna e canneto in contrada Rioli, segnati in mappa num. 163, 164 sub. 1 e 2, 165, 166 e 167 sez. 4ª, e 346 sez. 3ª, pel prezzo di lire 1623 74.

Lotto 5. Diretto dominio di vigna nella stessa contrada, segnata in mappa col num. 325, sez. 5ª, pel prezzo di lire 276 37.

Lotto 6. Diretto dominio di vigna nella stessa contrada, distinta in mappa n. 194 sub. 1 e 2, sez. 5ª, pel prezzo di lire 242 92.

Lotto 7. Diretto dominio di vigna in contrada S. Maria dell'Orto, distinta in mappa nn. 720 e 721, sez. 3ª, pel prezzo di lire 822 34.

Lotto 8. Diretto dominio di vigna in contrada Arcioni, numero di mappa 1065 sub. 1 e 2, sez. 5ª, pel prezzo di lire 243 56.

Lotto 9. Diretto dominio di vigna nella stessa contrada, num. di mappa 195, sez. 5ª, pel prezzo di lire 328 66.

Lotto 10. Diretto dominio di vigna in contrada Piazza di Mario, numeri di mappa 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360 e 1181, sez. 2ª, pel prezzo di lire 2091 11.

Lotto 11. Diretto dominio di vigna in contrada Colle Calcagni, numeri di mappa 1258, 1259, 1250, 1251, 1252, 1269, sez. 6ª, pel prezzo di lire 907 93.

Lotto 12. Diretto dominio di vigna in contrada Il Casale, numeri di mappa 780, 785, 786, sezione 6ª, pel prezzo di lire 774 44.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto, per il prezzo complessivo di L. 12,724 50, con aggiudicazione al maggiore offerente.

Nel caso però non si presentassero oblatori, sarà continuato l'esperimento di asta in 12 lotti separati e come sono stati formati di sopra, e secondo i prezzi annessi a ciascun lotto o fondo.

Velletri, 27 settembre 1879.

4588 Il canc. Leoni.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile di Milano con decreto 14 agosto 1879 ha autorizzato questa Congregazione di Carità a procedere al tramutamento del certificato nominativo a Stampa Saverio fu Pietro, distinto col n. 631457, e dell'annua rendita di lire 1000 sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 0[0, quale certificato pervenne in eredità a questa stessa Congregazione per testamento 26 novembre 1876 del medesimo Stampa Saverio, resosi defunto in Milano il giorno 22 dicembre 1878.

Tanto si pubblica a sensi dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Como, dalla Congregazione di Carità, li 9 settembre 1879.

Il Presidente.

4201 Il segr. Grigioni.

(2ª *pubblicazione*).

MINISTERO DELL'INTERNO

4292

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di carceri giudiziarie.

Essendo riusciti infruttuosi gl'incanti di cui nell'avviso del 19 agosto p. p., per l'appalto in lotti separati delle forniture alle carceri giudiziarie delle provincie sottoindicate, si fa noto che presso le rispettive Prefetture delle provincie stesse si procederà ad un secondo incanto, il quale avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 14 del p. v. mese di ottobre, e che, giusta l'art. 88 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, seguirà l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1880 e terminerà al 31 dicembre 1884.

3° Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dello articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti e verrà osservato il disposto dal titolo 2°, capo 3°, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola *A* dei capitoli d'appalto, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari, trovansi visibili presso i rispettivi uffici di Prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di giovedì 30 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Il deliberatario ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio della Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	Diaria fissata per l'asta in cent.	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Alessandria .	70	750,000	6000	1000	31 dicembre 1884	Carceri giudiziarie della provincia	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. - Parte 2ª, titolo 1°. Tavole *A*, con le modificazioni di che ai nn. 8 e 9 delle susseguenti condizioni speciali, *D*, *G*, *L*, *O*, *P*, *Q*, *R*, parte 1ª, ed anche la parte 2ª delle tavole *Q* e *R* ove si verifichi la condizione speciale di che al n. 1 delle condizioni predette, e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n. 1511, serie 2ª.	5	11 25
2	Bergamo . . .	72	300,000	3000	400	Id.	Idem		5	11 25
3	Padova	70	500,000	4000	600	Id.	Idem		5	11 25
4	Pesaro	71	350,000	3000	400	Id.	Idem		5	11 25
5	Sassari	73	810,000	7000	1000	Id.	Idem		5	11 25
6	Udine	72	475,000	3000	500	Id.	Idem		5	11 25

Condizioni speciali.

1° Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'Impresa dal capitolato quindici luglio 1871, lo appaltatore della provincia di Padova, e quando ne riceveranno l'ordine anche quelli delle alre provincie suindicate, dovranno fornire alle guardie carcerarie governative il vitto da sano e da malato conforme alle prescrizioni dell'articolo 107 lettere C e E e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della tavola *Q*. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il 3° alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 del capitolo. (Vedi parte 2ª, titolo 1°).

7° L'art. 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad 1/5 della intiera popolazione detenuta.

8° A parziale modificazione della tavola *A* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite al prezzo ridotto di lire dodici cadauna.

9° A cominciare dal 1° luglio 1880 gli appaltatori acquisteranno dalle manifatture degli Stabilimenti penali i sotto notati oggetti di corredo carcerario ai seguenti prezzi ribassati, fermi stanti però quelli ora vigenti per le provviste che loro occorressero dal 1° gennaio al 30 giugno 1880.

NUMERO progressivo corrispondente a quello della tavola attuale	TESSUTI		PREZZI che restano in vigore dal 1° gennaio a tutto il 30 giugno 1880		PREZZI RIBASSATI che andranno in vigore dal 1° luglio 1880 fino al termine dell'appalto	
			Altezza	Prezzo unitario	Altezza	Prezzo unitario
21	Tela canapina forte denominata traliccio per abiti	M.	0 75	1 15	0 74	1 »
22	Tela canapina forte denominata traliccio per sacconi	»	0 95	1 50	0 95	1 30
23	Tela greggia canapina per camicie	»	0 80	0 95	»	»
»	Tela greggia di cotone per camicie (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880)	»	»	»	0 76	0 75
24	Tela greggia canapina per lenzuola e asciugatoi	»	0 75	0 90	»	»
»	Tela greggia canapina per lenzuola (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880)	»	»	»	0 75	0 80
25	Detta per guanciali, federe e soppanni	»	0 62	0 75	»	»
»	Detta per guanciali, federe e asciugatoi (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880)	»	»	»	0 62	0 65
»	Detta di cotone (baseno greggio) per fodere o soppanni (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880)	»	»	»	0 62	0 65
26	Traliccio di cotone a righe bianco-turchine per sopracoperte	»	1 »	2 »	1 »	1 20

Addì 18 settembre 1879.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1359) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno ventidue ottobre 1879, nell'ufficio della Regia Pretura di Alatri, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio del Registro di Alatri.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	7788	8022	Nel comune di Alatri. — Provenienza dal Capitolo S. Maria Maggiore in Alatri. — Terreno seminativo olivato, in contrada S. Arcangelo, confinante coi beni del marchese Campanari Domenico, di Petroni Adele e colla strada, in mappa sez. XII, nn. 1163, 1164. Estimo scudi 119 38. — Terreno olivato, vitato, seminativo, in voc. Valle S. Maria, confinante coi beni dello Spedale di Alatri, di Toti Cherubino, Molello Giulio, Campanari marchese Domenico, della Penitenzieria e colla strada a più lati, in mappa sez. XII, nn. 261, 1402, 1403, 1405, 259, 264, 265, 337, 338, 1009, 1159 e 500. Estimo scudi 500 77. — Terreno seminativo, in voc. Carvarola, confinante coi beni di Ritrosi Vincenzo, del Capitolo di S. Paolo, colla strada e col fosso, in mappa sez. XII, nn. 352, 353. Estimo scudi 169 68. — Terreno seminativo, pascolivo ed olivato, in vocabolo suddetto, confinante coi beni del Convento di S. Francesco, della Comunità di Alatri, di Mengili Leonardo, delle Benedettine, col fosso e colla strada, in mappa sez. XII, nn. 366, 367, 1397, 369, 370, 305, 351, 368, 350. Estimo scudi 324 09. — Terreno seminativo, in vocabolo suddetto, confinante coi beni del Capitolo di S. Paolo, dell'Ospedale, della Cappellania Molella e colla strada, in mappa sezione XII, nn. 346, 347, 348, 1401. Estimo scudi 216 11. — Terreno seminativo, in vocabolo suddetto, confinante coi beni dell'Ospedale di Alatri e colla strada a più lati, in mappa sez. XII, nn. 331, 332, 349. Estimo scudi 56 29. Totale estimo scudi 1386 32. I sopra descritti beni sono gravati dell'annuo canone di lire 537 50. A favore di Piacentini Luigi ed affittati a Cappella Salvatore	22 78 50	227 85	21686 77	2168 68	1400 »	7 agosto 1879. — Avviso n. 1314. II° incanto.

4470 Roma, addì 29 settembre 1879.

L'Intendente: TARCHETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 28 del mese di ottobre 1879, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il commissario direttore, e nelle sale degli incanti della Direzione di Commissariato militare marittimo del 2° Dipartimento in Napoli e del 3° Dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista in un sol lotto di

Metri cubi 750 *di legname Pino di Corsica in pezzi squadrati per la somma presunta complessiva di lire* 60,375.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo Dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 6037 50 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Tale cauzione potrà essere depositata in ciascuna Tesoreria delle provincie ove viene pubblicato il presente avviso, non che presso i Quertiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto, presso l'autorità che lo presiede.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 600.

Spezia, 8 ottobre 1879.

4534 *Il Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA E CARRARA

AVVISO D'ASTA. Lavori di costruzione del tronco della strada provinciale Castelnuovo-Fivizzano compreso tra la foce di Carpinelli ed il fosso delle coste verso Pugliano.

Nel giorno di martedì li 14 andante mese, alle ore 11 ant., nella segreteria della Deputazione provinciale situata nel palazzo della provincia in Massa, avanti l'ill.mo signor prefetto, o a chi verrà da esso delegato, si procederà al pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di sopra indicati, con le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 52,000, ammontare del progetto debitamente approvato.

Tutti coloro i quali vorranno farsi attendenti a tale appalto dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo del di loro domicilio, debitamente legalizzato dal prefetto o sottoprefetto.

2. Un attestato rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio sia governativo, sia provinciale, e constatante che gli aspiranti o le persone che saranno incaricate di dirigere sotto la loro responsabilità i lavori, han dato prova di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di lavori pubblici o privati. Dovranno fare altresì il deposito interinale della somma di lire 2000 sia in numerario, sia in biglietti di Banca aventi corso forzoso nel Regno.

Non si ammetteranno ribassi inferiori a lire 0 50 per ogni cento lire.

Il capitolato d'appalto e la perizia dei lavori sono ostensibili nella segreteria della Deputazione provinciale in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori del ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso dell'avvenuta provvisoria aggiudicazione.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore nel termine di 10 giorni da quello della aggiudicazione definitiva depositare, per trasmettersi alla Cassa dei Depositi e Prestiti, la somma corrispondente al dieci per cento del valore dell'appalto, sia in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, sia in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al corso effettivo di Borsa, e stipulare il relativo contratto; in caso diverso incorrerà di pieno diritto nella perdita del deposito interinale ed inoltre al risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto, copie, registro, ecc., non che quelle di sorveglianza, direzione e collaudazione dei lavori sono a carico dell'impresario.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 20 dal dì della consegna.

Massa, li 5 ottobre 1879.

4578 *Il Segretario*: TULLIO CAPPELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antim. di sabato 25 ottobre stante, nel palazzo di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione dell'ottavo ed ultimo tronco della provinciale di 2ª serie da Campomarino a Pietracatella e propriamente di quello compreso tra l'innesto della provinciale n. 39 presso S. Elia a Pianisi e l'abitato di Pietracupa, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 81,330, giusta analogo progetto d'arte debitamente approvato.

Perciò coloro i quali vorranno concorrere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno ed ora presentare nel suddetto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata a quello che dall'asta risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato e raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale 21 marzo 1878, debitamente approvati, visibili assieme alle altre carte del progetto nella suddetta Prefettura e nelle ore di ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per darsi compiuti entro il termine di anni due.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2° del capitolato speciale, cioè certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente ed un attestato di idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

Esibire la ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4500.

La cauzione definitiva sarà del decimo dell'importo netto delle opere d'appalto in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese inerenti ad esso appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Campobasso, 3 ottobre 1879.

4576 *Il Segretario incaricato*: P. DE RENSIS.

MUNICIPIO DI BARI DELLE PUGLIE

AVVISO D'ASTA. — Appalto per lo spazzamento della Città.

Alle ore dieci antimeridiane del giorno 23 corrente ottobre il sindaco di Bari delle Puglie, o chi ne farà le veci, procederà in questa sala delle adunanze del Consiglio comunale ai pubblici incanti per l'appalto che ha per oggetto lo spazzamento ed inaffiamento delle strade interne, larghi e viali pubblici di questa città, la pulizia e nettamento dei canali sotterranei di ogni sorta, acquedotti di acque potabili o di rifiuto pubbliche e private, pozzi pubblici di acque vive e pozzi pubblici e privati di acque luride ed altre materie incomode, non che dei pubblici orinatoi e latrine, ed in fine lo spurgo dei pozzi neri col sistema inodoro, mediante macchine pneumatiche.

La durata dell'appalto sarà di anni dieci a contare dal giorno del cominciamento di esso.

L'asta sarà aperta a ribasso dell'estaglio annuo, complessivo per tutti i suddetti servizi, di lire quarentacinquemila, e deliberata all'ultimo migliore offerente ad estinzione di candela vergine. Le offerte, dall'una all'altra, dovranno essere formulate in base del mezzo per cento di ribasso sull'anzidetto annuale estaglio.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti depositeranno presso il sindaco di questo Municipio lire 4500 in biglietti di Banca, come cauzione provvisoria, ed esibiranno un certificato di penalità di data prossima all'epoca dello incanto. Faranno inoltre deposito di lire 1000 in conto alle spese occorrenti per gli atti di aggiudicazione.

Il deliberatario poi nella stipula del contratto di appalto, la quale avrà luogo entro dieci giorni dalla data della superiore approvazione agli atti di incanto, dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 6000, o in contanti o in rendita italiana al latore al corso di Borsa.

L'appalto sarà subordinato a tutte le condizioni, aggiunte e modifiche approvate dalla Giunta municipale con i deliberati 24 marzo corrente anno, vistato addì 28 aprile ultimo sotto il n. 5502, e 19 settembre prossimo scorso, vistato nel dì 26 stesso mese sotto il n. 12828, i quali deliberati faranno parte integrante del contratto, e sono visibili a chiunque su questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Il termine utile pel ribasso di ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria spirerà alle ore dieci antimeridiane del giorno sette novembre prossimo venturo.

Bari delle Puglie, 7 ottobre 1879.

Visto — *Il Sindaco ff.*: GIANDOMENICO PETRONI.

4513 *Il Segretario*: B. CAPRIOLI.

IL SINDACO

del Municipio di Francavilla Fontana

Avverte il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 ottobre 1879, nell'ufficio comunale, sito in Piazza, si procederà, innanzi al sindaco, o a chi per lui, al pubblico incanto, per mezzo delle candele, all'appalto delle opere di allargamento e di ricostruzione del Cimitero di Francavilla Fontana.

I lavori compresi nell'appalto sono tutti a misura ed ascendono a lire 54,789 31, detratto però il valore delle opere di già appaltate col verbale di incanto del giorno 17 dicembre 1876 in lire 5435 71. L'asta perciò sarà aperta sul prezzo di lire 49,353 60, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sui prezzi di ciascun lavoro, delle quali il limite minimo verrà fissato all'apertura dell'asta da chi la presiederà.

I lavori dovranno cominciarsi non appena fatta la regolare consegna di essi, ed ultimarsi in dieci anni. L'esecuzione di essi sarà fatta a dettaglio, e per quella somma stanziata in bilancio di ciascun anno in cui le opere parzialmente dovranno eseguirsi. I pagamenti avranno luogo per la parte dei lavori da eseguirsi in ciascun anno in rate di lire 1000 caduna, e dietro regolare scandaglio dei lavori eseguiti.

Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti, pria dell'apertura dell'asta:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

2. Presentare un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere i lavori sotto la sua responsabilità od in sua vece, ha le cognizioni e le capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi. Non sono ammesse a concorrere agli incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo, o verso i privati.

3. Depositare nella Cassa del Municipio la somma di lire 550 in valuta legale, come cauzione provvisoria a garentia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, la quale resterà presso il cassiere finchè non siasi stipulato il contratto di appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

4. Prestare all'atto della stipulazione del contratto una cauzione definitiva di lire 5500, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, o in cedola del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, o in iscrizioni ipotecarie del valore doppio di detta cauzione, od anche di biglietti di tenuta di pubblico negoziante che sia di gradimento dell'Amministrazione comunale. Detta cauzione sarà restituita all'imprenditore dopo seguita la finale collaudazione delle opere appaltate, senza che per tale restituzione sia il medesimo esonerato da quella responsabilità cui è vincolato in forza della legge comune. Qualora nell'atto di deliberamento il deliberatario non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata per sicurezza dell'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente, alla estinzione della candela vergine, sotto le condizioni del relativo capitolato compilato dall'ingegnere signor Giovanni Galeone in data del 3 luglio 1879, con le modifiche ed aggiunzioni fatte dalla Giunta municipale col verbale del 18 giugno stesso, e col quale approva il capitolato suindicato, dei quali atti ognuno potrà prenderne visione in tutti i giorni presso la segreteria comunale durante le ore di ufficio. Però l'aggiudicazione non si avrà per diffinitiva in mancanza di due concorrenti.

Il termine utile per le offerte in diminuzione, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni 15, i quali scadranno al mezzodì preciso del giorno 12 novembre corrente anno.

Nel termine di giorni 5 poi da quello del diffinitivo deliberamento l'aggiudicatario dovrà addivenire in questo ufficio alla stipulazione di regolare contratto e prestare, a garentia delle assunte obbligazioni, la relativa cauzione per la somma di sopra fissata, ed in uno dei modi indicati.

Sono a carico del deliberatario diffinitivo le spese d'incanto, contratto, relative copie, come pure ogni altra che ha relazione col presente appalto.

Si osserveranno nell'asta le norme e prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870 per la Contabilità dello Stato.

Dato dal Palazzo municipale, 26 settembre 1879.

4564 *Il Sindaco*: Avv. NICOLA SERIO.

MUNICIPIO DI TERMOLI

Avviso d'Asta.

Affitto zona patrimoniale Vallonecupo e Collegranata,

di cui allo avviso 29 settembre ultimo, inserto nel num. 230 della Gazzetta 1° corrente.

Si fa noto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni quindici, che scadranno alle ore sei pomeridiane del giorno dieci novembre corrente anno.

Termoli, 5 ottobre 1879.

L'Assessore ff. da Sindaco imp.: PAOLO DE CHELLI.

4594 LIPARTITI *Segretario.*

GENIO MILITARE

Direzione Straordinaria di Spezia pei Lavori della Regia Marina

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 ottobre 1879, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Spezia, avanti il direttore del Genio militare pei lavori marittimi e nel locale della Direzione predetta, sito in Via di Circonvallazione, n. 4, casa già Samengo, 2° piano, in base al regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente a partiti segreti:

Esecuzione dei lavori occorrenti per riparare i danni causati dagli uragani nel mese di febbraio 1879 *alle fabbriche ed opere del R. Arsenale militare marittimo di Spezia e degli Stabilimenti da esso dipendenti, per l'importo di L.* 160,000 *(centosessantamila).*

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 300 dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo; essi scadranno a mezzodì del giorno 20 ottobre 1879.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata) avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza delle provincie di Genova, Alessandria, Torino, Piacenza, Firenze e Roma un deposito di lire 16,000 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso questa Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa; ma dovranno consegnare alle Direzioni od agli uffici ora detti in un coll'offerta anche il documento comprovante di aver fatto il deposito sovraindicato.

Essi dovranno inoltre produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore di questa Direzione, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che lo aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non saranno accompagnati dal documento comprovante il fatto deposito e dal certificato ed attestato di cui sopra.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione del certificato d'idoneità per essere confermato, e della quietanza di Tesoreria constatante l'effettuato deposito, scade alle ore 5 pomeridiane dell'antecedente giorno 14 ottobre 1879.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deposito definitivo a garanzia dello esatto adempimento degli obblighi del contratto è stabilito nella somma di lire 16,000 come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, di notariato, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Spezia, 5 ottobre 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ROSSI.

4584

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 27 ottobre 1879 innanzi il Tribunale civile di Roma, 2° periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo in grado di aumento di sesta espropriato in danno del sig. Niccola Maoli tutore dei minori Federici, ad istanza della signora Maria Felice Marchetti.

Terreno olivato posto nel territorio di Monterotondo, vocabolo Fuori le Mura e gli Viti, della quantità superficiale di tavole 2 95, pari ad are 29 e centiare 50, confinante, ecc., segnato in mappa col n. 556 e 1434, sez. 1ª, lire 645 21.

Roma, 6 ottobre 1879.

4571 Avv. Enrico Kambo.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Con sentenza di questo Tribunale, pubblicata il giorno trenta settembre ultimo scorso, il signor Lorenzo D'Ormea veniva deputato di ufficio, in surrogazione del defunto Pietro Montelli, per procedere alla liquidazione dell'attivo del patrimonio della Ditta B. Gabriac, rappresentata dai fratelli Vittorio e Oscar Gabriac, negozianti di tessuti in Roma, via del Corso, n. 97, e via Cavour, num. 52, in conformità a quanto fu stabilito nel verbale del 1° agosto 1879.

Roma, 6 ottobre 1879.

4568 Il cancelliere Regini.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Settembre 1879

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 17,191,150 15
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 33,600,303 94	36,113,925 97	„ 36,113,925 97
	id. maggiore di 3 mesi	„ 2,513,622 03		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 4,601,053 69
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,641,348 61	„ 4,890,881 80
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,108,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 141,525 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 4,328,679 92
Sofferenze				„ 2,149,274 14
Depositi				„ 3,755,080 „
Partite varie				„ 6,083,643 24
			Totale	L. 79,113,688 91
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 939,587 61
			Totale generale	L. 80,053,276 52

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 15,000,000 „
Massa di rispetto		„ 2,209,805 14
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa		„ 43,655,994 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 1,165,610 95
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 9,279,110 29
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 3,755,080 „
Partite varie		„ 3,476,846 02
	Totale	L. 78,542,446 40
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,510,830 12
	Totale generale	L. 80,053,276 52

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di settembre 1879 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	133,773	6,688,650 „	L. 43,404.450 „
da L. 100	54,763	5,476,300 „	
da L. 200	8,785	1,757,000 „	
da L. 500	22,671	11,335,500 „	
da L. 1000	18,147	18,147,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 251,544 „
		Circolazione	L. 43,655,994 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 43,655,994 00 è di uno a 2 910

Il rapporto fra la riserva L. 16,852,500 „ { la circolazione L. 43,655,994 00; e gli altri debiti a vista „ 1,165,610 95 } L. 44,821,604 95 è di uno a 2 659

Prezzo corrente delle azioni	L. 1240 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 195,800 15
Biglietti consorziali	„ 6,835,750 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 159,600 „
Totale	L. 17,191,150 15

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 4 ottobre 1879.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

4537

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno dieci novembre 1879, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in cinque distinti lotti, espropriati in danno del signor Domenico Mariani, ad istanza del signor Bernardo Quattrociocchi.

1. Terreno castagneto ceduo, in vocabolo Pischiavele, nel territorio di Civitella San Sisto, distinto in catasto col n. 983 — Terreno prossimo al suddetto castagneto ceduo, vocabolo come sopra, posto nel suddetto territorio per la massima parte, ed in piccola parte in quello di Rocca S. Stefano, distinto in mappa coi numeri 985, 2759, 3979, 1094 e 4612. Lire 7959 68.

2. Terreni seminativi, vignati enfiteutici, che rispondono la quarta parte di ogni prodotto, in vocabolo Fornaci, Valle delle Ceste e Vadespina, posti parte nel territorio di Civitella S. Sisto e parte in quello di Rocca S. Stefano, distinti in mappa coi numeri 1093, 4608, 4609, 4610, 4611, 4616, 3260, 3261, 986, 987, 4536, 989, 988, 4535, 4534, 4533, 4532 — Terreno libero, vignato, alberato, in vocabolo Valle della Corte e Vadespino, distinto in mappa coi nn. 4531, 3258. Lire 2403 40.

3. Terreno ceduo e macchioso forte, vocabolo Il Monte, in Civitella S. Sisto, e parte Rocca S. Stefano, distinto in mappa nn. 3262, 995, 1122, 1000, 996, 3576. Lire 3253.

4. Terreni seminativi, vignati enfiteutici, che rispondono alla 4ª parte di ogni prodotto, vocabolo Vaccarecce, distinti in mappa coi numeri 3600, 1039, 3598, 1038|1, 1038|2, 1032, 3325, 3324, 1004, 1031, 1029, 1030, 3595, 3579, 4128, 4129, 4539, 4540, 3594, 3593, 1028, 3580, 1005, 3582, 3581, 1006, 1007, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 3555, 911, 3554, 1008, 3583, 1009, 3584, 1010, 4178, 1026, 3591, 4179, 3590, 4180, 3592, 1027, 3599, 3603, 3602, 1041, 1042, 3601, 1040, 3604, 4541, 1044, 3605, 1001, 1002, 1003, 3607, 3608, 1049, 3606, 1047, 1046, 1045, 1135, 1131, 1132, 1130, 1129, 1128, 3629, 4545, 1122, 1100, 3618, 1092, 3617, 1083, 3620, 1093, 1082, 1081, 1072, 1021, 1061, 1062, 1062|1, 4546, 4546|1, 4547, 4547|2, 4548, 4548|1, 1063, 1063|1, 1070, 1070|1, 1064.

Terreno libero seminativo-vignato, vocabolo Cavatelze e Casali Liberi, distinto coi nn. 1058, 1058|2, 1036, 1037, 3612, 3614, 1059, 1059|2. Lire 8704 20.

5. Terreno castagneto ceduo, vocabolo Cavatelze e Maranese, posto nella maggior parte nel territorio di Civitella S. Sisto, e nel rimanente in quello di Rocca S. Stefano, descritto in mappa coi nn. 1060, 1055, 1057, 1056, 3609, 3611, 1050, 3610, 3207, 3197. Lire 5518 32.

Roma, 6 ottobre 1879.

4574 Avv. A. Di Rosa.

AVVISO. 4561

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nell'udienza del 10 novembre 1879, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà all'incanto del seguente stabile subastato in danno del signor Fabrizi Filippo, ad istanza del signor Gulmanelli Achille.

Descrizione del fondo.

Casa ad uso di osteria, con rimessa e fienile, sita in Roma, fuori la Porta S. Lorenzo, nella via Tiburtina, nn. 2, 3 e 4, della rendita imponibile di lire 450, gravata del tributo diretto in lire 56 25.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 3375.

Il fondo sarà venduto con tutte le altre condizioni portate dal bando che trovasi depositato presso la cancelleria di questo Tribunale.

Roma, 6 ottobre 1879.

Avv. Carlo Patriarca proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.